

COPIA
GRATUITA

COMUNQUE CAPITALI

TARANTO E BARI FANNO RETE E PUNTANO SULLA CULTURA



BASKET

- HAPPY CASA,
CHE BEFFA!

CALCIO

- VIRTUS
E TARANTO
SUGLI SCUDI





CONFAPI

INDUSTRIA TARANTO

LA FORZA DELL'IMPRESA

CONFAPI INDUSTRIA TARANTO è l'associazione delle PMI private. Tutela e valorizza il loro sviluppo sul territorio. Le affianca nel percorso di adozione di soluzioni tecnologiche avanzate per perseguire la crescita, la diversificazione e la competitività. Le supporta con gli strumenti più innovativi nelle sfide della globalizzazione dei mercati.



CONFAPI INDUSTRIA TARANTO
aderente a Confapi

Via Tommaso D'Aquino, 28
74123 TARANTO
Tel. 099.400.42.93

E-mail: info@confapitaranto.it
Presidente: Roberto Palasciano



In copertina: in basso, Francesco Vitucci, allenatore del New Basket Brindisi; i calciatori della Virtus Francavilla

sommario

RIGENERAZIONE URBANA

«MI SONO INNAMORATA DI TARANTO»

di Leo Spalluto
pagina 18



6

ECONOMIA

INVESTIMENTI, FIRMATA LA CLAUSOLA SOCIALE

7

L'ACQUARIO GREEN DI TARANTO È REALTÀ

8

STORIA DI COPERTINA

CULTURA, LA PUGLIA HA LE SUE CAPITALI

di Alessandra Macchitella

12

SCUOLA

CRESCIE IL DEFICIT EDUCATIVO E FORMATIVO

14

SCUOLA

L'ACCADEMIA PUBBLICA DELLA MODA

di Massimo Caliendo

17

TRASPORTI

“ARLOTTA”, L'ETERNA PROMESSA

20

GIUSTIZIA

UN'AUTOAMBULANZA PER I VOLONTARI

21

RUBRICA Ortopedico

22

TERRA DELLE GRAVINE

STRAORDINARI SCRIGNI DI BIODIVERSITÀ

di Giovanni Gugliotti

27

TERRA DEGLI IMPERIALI

RITORNA “ARMONIE PER RICORDARE”

28

TERRA DEI MESSAPI

ECCO LA ZONA FRANCA DOGANALE

30

VANNO DI MODA LA CRISI E IL DRAMMA

31

SPECIALE Montedoro

32

EROSIONE COSTIERA

«UNA GRAVE EMERGENZA AMBIENTALE»

37-39

I LIBRI della Settimana

40

TARANTO SCOMPARSA

LA SCALINATA MONUMENTALE DEI GIARDINI DEL PERIPATO

di Daniele Pisani

43

SPORT Basket

HAPPYCASA BRINDISI, CHE BEFFA A VARESE

44

CALCIO Taranto

SEMPRE PIÙ IN ALTO

di Leo Spalluto

46

CALCIO Francavilla

LA VIRTUS ADESSO VOLA

di Leo Spalluto

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

I danni di Renzi e la speranza Draghi

Che riflessi avrà il cambio di rotta a Palazzo Chigi sulla Puglia e sull'area jonico-salentina in particolare? I timori sono tanti, le speranze anche. Queste ultime sono legate alla possibilità, con l'attenuazione degli effetti della pandemia e il potenziamento della campagna vaccinale, di ridare slancio ad importanti attività produttive: dalla ristorazione al turismo, il precariato, il mondo delle partite Iva, i settori dello spettacolo, dell'intrattenimento, del turismo e dello sport, centrali nell'economia italiana.

Persone che da un giorno all'altro hanno perso ogni reddito, spesso senza che sia previsto nessun ammortizzatore. Aziende messe in ginocchio dopo anni e anni di sacrifici. La crisi legata al coronavirus e, in particolare, alla seconda ondata, ha fatto emergere ancora di più le fragilità e le contraddizioni del mercato del lavoro in Italia, che va tutelato in ogni modo: è necessario che il si-



il tempo, a nostro modesto avviso, di chiudere la partita europea del Recovery Fund (aprile è quasi alle porte) e di veder conclusi progetti infrastrutturali importanti.

E invece no. Matteo Renzi, dopo il "regalo" fatto dal suo governo ad ArcelorMittal (con la complicità di Calenda) con una operazione davvero, per così dire, "ardita" (al punto che si è stati costretti a ricorrere all'intervento dello Stato), ha stoppato Conte e l'opera che lo stesso stava svolgendo. L'attività del Professore di Volturara Appula annovera uno dei più poderosi interventi mai registrati nella storia pugliese: il "Cantiere Taranto", che ha

visto protagonisti il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Turco, l'Amministrazione comunale, la Regione Puglia, gli enti territoriali, i sindacati e chi più ne ha più ne metta. Un lavoro sinergico che ha dato grandi frutti ma che, ora, rischia di interrompersi assieme agli altri progetti ch'erano in itinere. Che non riguardavano sol-

tanto Taranto, ma stavano per essere concretizzati anche nelle province di Brindisi e Lecce e nella Bari-Bat.

Renzi - che pure su alcuni argomenti non aveva torto (vedi il nodo giustizia) - ha deciso di silurare Conte e di spaccare i partiti, noncurante degli effetti che questa operazione comporterà.

Una "lezione" studiata a tavolino, quella dell'ex premier, che aveva annunciato il suo ritiro dalla politica se avesse perso il referendum. Una "lezione" dopo l'altra. Come quella svolta in Arabia Saudita, alla corte del principe saudita Mohamed bin Salman, accusato di essere il mandante dell'uccisione del giornalista

del Washington Post Jamal Khashoggi, tagliato a pezzi nell'ambasciata saudita di Istanbul nel 2018. Qui i commenti sono superflui. Altro che "Rinascimento"... Agli eccessi di tatticismo e alla spregiudicatezza politica si sono aggiunte frequentazioni estere alquanto discutibili.

La parola adesso passa a Mario Draghi, Salvatore dell'euro e, si spera, dell'Italia. Tutto il mondo ne applaude la chiamata: non è l'Uomo della Provvidenza, ma è di sicuro l'uomo che può guidare le forze migliori del nostro paese.



Matteo Renzi e Giuseppe Conte

stema produttivo del Paese si rimetta in moto il più in fretta possibile, in uno scenario sanitario migliore e credibile.

I timori sono legati, soprattutto in Puglia, al pericolo di veder interrompere importanti processi di diversificazione produttiva avviati e in parte già operativi.

Lo "strappo" causato da Matteo Renzi poteva, a torto o a ragione, forse essere rimandato di qualche mese, giusto

LA PALLA PASSA A DRAGHI



Giorni decisivi per la formazione del nuovo governo. Centro-sinistra quasi compatto, centro-destra diviso

TANTI "SÌ" A SUPERMARIO DRAGHI

Tre giorni di consultazioni – si concluderanno sabato – per il premier incaricato Mario Draghi con le forze politiche. Il Quirinale segue con attenzione, seppur a debita distanza, l'evoluzione della situazione politica dopo l'incarico a Mario Draghi. Il presidente Sergio Mattarella ovviamente osserva il dispiegarsi delle diverse dichiarazioni che si susseguono da tutte le forze politiche. In queste ore al Colle si registra un moderato ottimismo sulla possibilità di una soluzione della crisi. Il Capo dello Stato ha anche apprezzato sia il gesto che le parole pronunciate da Giuseppe Conte sull'incarico a Draghi: "Non sono io l'ostacolo, i sabotatori sono altrove", ha affermato in una dichiarazione fuori da Palazzo Chigi, davanti a un tavolino sommerso dai microfoni. Ma auspica anche che si tratti di "un solido governo politico, le urgenze non possono essere gestite dai tecnici", afferma. Inoltre, manda un messaggio ai 5Stelle: "Ci sono e ci sarò". E si dichiara pronto a proseguire l'alleanza con Pd e Leu.

Aperture al tentativo di Draghi sono arrivate anche da Silvio Berlusconi, dallo stesso Luigi Di Maio e dalla sindaca di Roma Raggi. Mentre Grillo ha detto, rivolgendosi ai deputati 5Stelle, di difendere "al tavolo l'agenda Conte". Luigi Di Maio in una nota dichiara: "Il Movimento 5 Stelle ha, a mio avviso, il dovere di partecipare, ascoltare e di assumere poi una posizione sulla base di quello che i parlamentari decideranno".



Mario Draghi

Renzi, ovviamente, c'è. Centro destra invece in ordine sparso, tra una posizione aperturista di Forza Italia, contraria di Fratelli d'Italia e ondivaga della Lega.

"Sarebbe molto importante che tutte le forze dell'alleanza, Pd, M5s e Leu, collaborassero convinte" alla maggioranza del governo Draghi, con un allargamento in Parlamento alle forze "moderate, liberali, socialiste. Aiuterebbe la stabilità del governo, gli darebbe forza e credibilità in Italia e nel mondo": lo dice il segretario del Pd Nicola Zingaretti.

INVESTIMENTI, FIRMATA LA CLAUSOLA SOCIALE

Contratto Istituzionale di Sviluppo.
Il sottosegretario Mario Turco: «Ora
è necessario istituire un Osservatorio»

«**R**ingrazio le stazioni appaltanti che hanno sottoscritto in questi giorni l'atto d'impegno per l'applicazione della clausola sociale premiale a sostegno delle imprese locali e dei lavoratori svantaggiati dell'area di crisi di Taranto. Una proposta che avevamo condiviso con le parti sindacali e datoriali per sostenere l'economia del territorio, in considerazione degli ingenti investimenti che il Governo ha destinato al processo di riconversione di Taranto. Ora però è necessario istituire a Taranto un Osservatorio per monitorare la sua corretta applicazione, affinché nelle future gare di appalto, nel perimetro del Contratto Istituzionale di Sviluppo, ven-



gano realmente rispettati una serie di criteri introdotti a salvaguardia dell'ambiente, come il principio premiale della filiera corta e delle forniture a Km zero, nonché a sostegno dell'aspetto sociale, come l'assunzione di lavoratori svantaggiati e utilizzo di giovani professionisti e start-up innovative locali». Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica e agli investimenti, senatore Mario Turco.

«La clausola sociale è contemplata dagli articoli 6 e 9 del D.L. n1/2015, ma non è mai stata applicata in maniera sistematica. Di fatto avrebbe dovuto vincolare le stazioni appaltanti del Cis ad introdurre modalità di coinvolgimento delle imprese e dei lavoratori locali in un'area particolarmente interessata da una crisi economica e lavorativa senza precedenti - spiega il Sottosegretario - Ora con la firma dell'atto d'impegno e l'istituzione di un Osservatorio, intendiamo attivare un percorso virtuoso di sostenibilità circolare-territoriale, con inevitabili ripercussioni positive sulle imprese e sull'occupazione locale».

STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E
COSTRUZIONI
MECCANICHE



COSTRUZIONE
MACCHINE A
PROGETTO



GENERATORI
EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485

L'ACQUARIO GREEN DI TARANTO È REALTÀ

Firmata dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, la delibera Cipe per la realizzazione dell'opera

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato la delibera n.80 del 15 dicembre 2020 che riguarda l'acquario green di Taranto. Segue l'invio alla Corte dei Conti e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Le risorse, pari a circa 50 milioni di euro e assegnate già nell'ultima seduta del Cipe, sono suddivise in: 1,5 milioni resi disponibili dalla struttura di missione Investitalia per la progettazione preliminare e definitiva che è stata già avviata; 48,5 milioni a valere su risorse FSC 2014-2020 da destinare a progettazione esecutiva, realizzazione della struttura e copertura degli oneri connessi. Ne ha dato



Giuseppe Conte

notizia il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica e agli investimenti, senatore Mario Turco.

«Il progetto dell'Acquario Green di Taranto prevede la creazione di un Osservatorio sul Mar Piccolo, per la tutela della biodiversità, la ricerca scientifica; l'implementazione e la valorizzazione della produzione della mitilicoltura locale; la creazione di spazi adibiti al salvataggio, recupero, e riabilitazione di specie marine protette e ad attività di cetaceo terapia per persone con disabilità e autistiche – spiega Turco. L'Acquario green sarà anche un grande attrattore turistico-culturale, grazie al suo centro digitale-didattico. Nella delibera sono indicati anche i tempi di attuazione: entro la fine del 2021 il completamento della progettazione definitiva, l'affidamento della realizzazione entro il terzo trimestre 2022 e la conclusione dei lavori entro il 2025. Il soggetto attuatore sarà l'Autorità portuale di Taranto».

«UN ATTO DI STRAORDINARIA IMPORTANZA»

«Nascerà a Taranto un acquario "green" con la creazione di un Osservatorio sul Mar Piccolo per la tutela della biodiversità, la ricerca scientifica, la valorizzazione della mitilicoltura e il salvataggio di alcune specie marine protette oltre alla creazione di spazi adibiti al salvataggio, recupero, e riabilitazione di specie marine protette e ad attività di cetaceo terapia per persone con disabilità e autistiche. Lo riteniamo un atto di straordinaria importanza per la città di Taranto considerati i tempi di attuazione che prevedono la conclusione dei lavori entro il 2025 e l'imponente finanziamento di 50 milioni di euro stanziati dal Cipe».

È quanto dichiarano i consiglieri comunali Emidio Albani, Piero Bitetti, Vittorio Mele (Italia in comune); Mimmo Cotugno (Taranto bene comune); Salvatore Brisci (Centristi per Taranto).

«Una grande opportunità che va letta anche in chiave turistica in virtù della straordinaria capacità attrattiva del progetto in questione e del conseguente rilancio per le attività economiche alternative che vanno sempre più implementate. Per questi motivi ac-



Piero Bitetti

cogliamo con grande soddisfazione la notizia che soddisfa le peculiarità della nostra città che deve svilupparsi e puntare verso la green economy nelle sue varie accezioni».

Taranto e Bari fanno squadra con un calendario comune di iniziative. Quando la sconfitta ha il colore della vittoria



Cultura, la Puglia ha le sue Capitali

di ALESSANDRA MACCHITELLA • Foto di MASSIMO TODARO

Ci sono sconfitte che viste da vicino hanno il colore della vittoria. Come nei film americani a lieto fine, dove non importa ciò che accade nel mezzo: prima dei titoli di coda tutto si risolve. Procida è Capitale italiana della cultura 2022 ma le finaliste Taranto e Bari sembrano aver guadagnato energia e consapevolezza, unendosi per vestirsi da Capitali della Cultura Pugliese. I due sindaci avevano dichiarato di sentirsi comunque vittoriosi e che i progetti basati sulla cultura sarebbero andati avanti. Certo, potevano essere solo parole consolatorie, ma così non è stato.

Alla "regia" i cittadini. Donne e uomini che hanno fatto il "tifo" dietro la candidatura delle due città, facendo sentire forte la loro voce nelle piazze (quasi esclusivamente virtuali causa pandemia), cori da stadio per la cultura che non potevano restare inascoltati. Così i sindaci hanno deciso di non lasciar svanire tutta questa

passione, tutta questa volontà di cambiare. Febbraio 2021 si è quindi aperto con la presentazione del protocollo sottoscritto dai sindaci Rinaldo Melucci e Antonio Decaro, e dall'assessore regionale alla Cultura Massimo Bray. Nella Biblioteca civica "Pietro Acclavio" di Taranto è stata ribadita la volontà di raccontare bellezze e tradizioni della terra pugliese attraverso la stesura di un calendario comune di iniziative per il 2022, concretizzato alla presenza del governatore Michele Emiliano che ha confermato la disponibilità della Regione Puglia a sostenere le manifestazioni in pro-

“SI PUNTA SU DUE GRANDI PROGETTI CULTURALI: LA “BIENNALE DEL MEDITERRANEO” PER IL CAPOLUOGO JONICO E LA “FIERA DEL LIBRO” PER QUELLO ADRIATICO”

gramma.

In particolare si punta su due grandi progetti culturali, la "Biennale del Mediterraneo" per Taranto e la "Fiera del libro" per Bari. La Biennale del Mediterraneo vuole promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nel campo delle arti contemporanee legate al Mediterraneo, con attività stabili, manifestazioni, sperimentazioni, progetti. In partnership con la Biennale di Venezia/Padiglione Italia e con altri Istituti d'arte contemporanea saranno organizzati eventi a tema, tra cui mostre internazionali di architettura e d'arte contemporanea.

Bari invece vede nella Fiera del libro un modo per spingere il settore editoriale e per promuovere la lettura nella Puglia e in più generale nel Sud Italia.

«Attraverso la cultura la nostra città volterà pagina – ha dichiarato Melucci –, il 2022 sarà un anno spartiacque. Taranto è

un riferimento per chiunque voglia lavorare nella programmazione culturale, è un laboratorio di partecipazione in grado di trasformare conoscenza, tradizione e bellezza in opportunità di sviluppo economico. L'entusiasmo che si è creato intorno alla candidatura, anche il dibattito che è stato alimentato, ci dice che lavorare su questi temi riaccende una vitalità sopita per troppo tempo. Per questo motivo abbiamo deciso di continuare ad alimentare questo fuoco. «La cultura cambia il clima», allora, lo slogan della nostra candidatura, alla luce di queste considerazioni assume un significato ancora più chiaro: è la consapevolezza di un processo in atto da tempo, che non fermeremo, che per Taranto in particolare vuol dire coltivare un'alternativa importante alla monocultura siderurgica».

Dopo la vittoria di Procida il sindaco di Bari aveva scritto sui social: «Il nostro cammino continua oggi con più consapevolezza. Lavoreremo insieme a Taranto, perché questa sfida ci ha avvicinati ancora di più e insieme possiamo raccontare a tutta Italia la storia di un sud testardo e intraprendente che sa programmare il proprio futuro». Decaro ha spiegato nell'incontro: «Il tavolo che stiamo costituendo serve a dare corpo e sostanza a una visione legata alla cultura nella nostra regione e ad un accordo sottoscritto qualche giorno fa. Le città e i raggruppamenti di città pugliesi che hanno partecipato alla candidatura per il 2022, sette in tutto, sono la dimostrazione dell'esistenza di un grande fermento culturale che va accompagnato e sostenuto. E proprio questa



scelta di candidarsi ha permesso alle due città da un lato di vivere uno straordinario momento di mobilitazione, con il coinvolgimento di operatori culturali, associazioni, stakeholder e semplici cittadini, dall'altro di delineare una vera e propria programmazione culturale integrata per il 2022. Il tavolo tecnico che inauguriamo oggi ci consentirà di conciliare al meglio le programmazioni di Bari con le città dell'area metropolitana e di Taranto con i Comuni della Grecia Salentina per pianificare, con l'aiuto della Regione Puglia, un calendario condiviso di attività culturali da avviare anche prima del 2022, il più presto possibile, non appena la pandemia ci darà tregua».

Lo studio dei dossier di Taranto e Bari procede tra le due città che hanno trovato diversi punti in comune: capitali di una

storia millenaria, grandi Musei e collezioni di dipinti della scuola Caravaggesca.

«Bari e Taranto sono alleate per utilizzare gli investimenti sulla cultura come motore della crescita dell'intera comunità e dell'economia – ha specificato il Governatore Emiliano -. Speriamo che questo atteggiamento di alleanza ci sia sempre ed è bellissimo che i due sindaci abbiamo deciso, assieme all'assessore Bray, di presentare questo grande progetto della Biennale del Mediterraneo a Taranto. E poi c'è l'altro grande progetto, un sogno di una vita, quello del Salone del libro a Bari. Speriamo davvero di riuscire a costruire il percorso giusto affinché anche al sud ci sia una manifestazione legata alla lettura, alla scrittura e alla vendita dei libri, che per noi rimangono il motore fondamentale per la crescita delle persone».



IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE ha aperto le porte al sindaco di Bari, Antonio Decaro, che, come promesso, ha fatto visita al "MArTA" assieme al primo cittadino di Taranto, Rinaldo Melucci. Accolti dalla direttrice, Eva Degli'Innocenti, i due sindaci hanno potuto ammirare i tesori del Museo, tra i capisaldi della Cultura in Puglia.

Bray:

L'assessore ai beni culturali e al turismo della Regione Puglia: «Puntiamo sulla centralità della cultura»

«Finalmente facciamo rete»



«**C**redere nella Cultura è il modo migliore per costruire insieme un Paese in cui tutti ci possiamo riconoscere». Così l'assessore ai beni culturali e al turismo della Regione Puglia Massimo Bray si presenta sulla sua pagina Facebook, seguita da oltre 63mila persone.

Il protocollo basato sulla cultura che vede insieme Taranto e Bari è sottoscritto oltre che dai sindaci Rinaldo Melucci e Antonio Decaro, proprio da Bray. Un nome che in ambito culturale rappresenta un'assoluta garanzia: editore, direttore editoriale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo nel governo Letta dal 2013 al 2014.

«Credo che ci siano due piattaforme naturali che andranno valorizzate - ha

spiegato l'assessore regionale in merito al protocollo - e riguardano l'idea di una Biennale del Mediterraneo a Taranto e un progetto di fattibilità per la Fiera del Libro a Bari».

Secondo il direttore generale della Treccani bisognerebbe inoltre valorizzare la grande tradizione storica che hanno i comuni della Grecia Salentina (partner di Taranto nella candidatura a Capitale italiana della cultura), con una contaminazione tra i popoli. «Contatti e arricchimento sembrano naturali nella Grecia - ha aggiunto Bray - e credo sia un buon esempio, la cultura può essere una pratica da seguire e da portare in Puglia e in tutto il territorio nazionale. Un aspetto dei progetti che vorrei sottolineare è il valore della complessità sociale: dobbiamo lavorare molto sulla formazione e sull'inclusione sociale, in tutte le forme che oggi la contemporanea

presenta. Saranno gli enti a decidere sulle risorse una volta che saranno valutati i progetti da realizzare. Puntiamo sulla centralità della cultura che può essere uno straordinario volano per il Paese».

Una visione che rappresenta un formidabile collante, come dimostra la forte unione Taranto-Bari. «Lo continuo a ribadire - ha specificato l'assessore - la cultura ci sta mostrando che siamo tutti capaci di identificarci e quindi di essere una comunità che si sente vicina, capace di fare rete. Per anni abbiamo avuto grosse difficoltà a fare sistema. E questa è una buona occasione per dimostrare che possiamo voltare pagina, con una rete virtuosa che pensi veramente ai prossimi anni».

Sulla base di un nuovo fermento culturale come sarà la Puglia nel 2050? «Dobbiamo smetterla di vivere di emer-

genze e dobbiamo immaginare quali saranno le vocazioni dei territori, il modello di sviluppo ecosostenibile, le capacità di realizzare un esempio virtuoso di turismo. Su tutto questo, le due piattaforme saranno utili ad ascoltare i territori, a raccogliere idee e a mettere in atto buone pratiche». Massimo Bray è quindi sceso al fianco dei due sindaci, con cui, ha specificato: «Ho un rapporto di stima da molto tempo. Ci troviamo in un momento diffi-

“IL DIRETTORE GENERALE DELLA TRECCANI: «SAREBBE STATO UN PECCATO DISPERDERE IL GRANDE LAVORO FATTO DA TARANTO E BARI E LA GRANDE PASSIONE MOSTRATA”

cile per il Paese, intanto però a Taranto la cultura sta lasciando un segno impor-

tante. Prima che Procida diventasse Capitale italiana della cultura 2022, Melucci, Decaro ed Emiliano parlavano dei loro progetti, nella convinzione della loro importanza e del bisogno di valorizzarli. Ogni giorno ricevevo messaggi da parte dei due assessori alla cultura, era impossibile non notare la passione intorno al progetto. Tutto ciò non andava disperso. Il protocollo è quindi importante, dobbiamo fare delle scelte. Il comitato in un tempo contenuto deve poter indicare dei progetti su cui impegnare le risorse». L'assessore regionale ha illustrato che i progetti seguiranno quattro linee: il linguaggio della contemporaneità (ad esempio con la street art); idee, incontri, partecipazioni per creare progetti sentiti dal territorio che deve essere parte integrante; memorie; buone pratiche, perché oltre alla fase della creatività servono per il futuro.

«Non dimentichiamo di lavorare sulla interdisciplinarietà - ha concluso l'assessore Bray - l'epoca dei settori separati è ormai finita».

(Alessandra Macchitella)



Massimo Bray

saldi
fino al **50%**
su tantissime
proposte d'arredo

nuovarredo
DA COSA NASCE CASA

VISITA I NOSTRI PUNTI VENDITA
O ACQUISTA ONLINE SU **NUOVARREDO.IT**

Cresce il deficit educativo e formativo

I risultati di un sondaggio effettuato dall'associazione regionale dei presidi.
Sos per gli esiti futuri

L'associazione nazionale dei Presidi ha reso noto nei giorni scorsi i risultati di un sondaggio proposto alle scuole pugliesi finalizzato a valutare il tasso di frequenza in presenza, stante l'attuale ordinanza regionale che ne vieta l'obbligo consentendo, invece, la cosiddetta "libera scelta" da parte delle famiglie della didattica a distanza, scelta insindacabile dalle scuole. A illustrarlo è Roberto Romito, presidente regionale della stessa associazione.

A illustrarlo è Roberto Romito, presidente regionale della stessa associazione.

"Si ricorderà che queste "regole" erano già in vigore dal mese di novembre dello scorso anno per le scuole elementari e medie e sono state estese, a partire da ieri 1 febbraio, anche alle superiori.

Hanno risposto al nostro sondaggio 150 scuole, con una popolazione studentesca complessiva di oltre 110.000 alunni. Questi i risultati (percentuali degli alunni in presenza il giorno 1 febbraio sul totale degli alunni, per ciascun ordine di scuola):

- scuola elementare 81,5%
- scuola media 48,7%
- scuola superiore 21,8%.

Possiamo confrontarli, almeno per i primi due ordini scolastici, con quelli che abbiamo riscontrato attraverso un analogo sondaggio che proponemmo in occasione del rientro dopo le vacanze natalizie, il giorno 7 gennaio scorso:

- scuola elementare 49,66%
- scuola media 28,8%.

Come si vede, i dati registrano un notevolissimo incremento della frequenza in presenza rispetto a quelli di meno di un mese fa, nelle scuole del primo ciclo di istruzione; vicini addirittura al raddoppio, nella scuola media.



Roberto Romito

Li potremmo interpretare come l'accolimento, da parte di tantissime famiglie, del segnale che abbiamo lanciato in ripetute occasioni, denunciando la nostra contrarietà all'ordinanza regionale, circa la preoccupazione che un prolungato uso della didattica a distanza stia creando negli alunni, in particolare nei più piccoli ed in quelli più fragili, un deficit educativo e formativo profondo in misura tale da far temere che possa essere addirittura incalcolabile e, quindi, come una saggia "reazione" da parte loro pur con le cautele del caso, vista l'emergenza sanitaria in corso.

La storia prossima futura e le statistiche ci diranno sicuramente qualcosa in merito: aspettiamo i prossimi dati dell'OCSE e dell'INVALSI sugli apprendimenti nella scuola, in quella pugliese in particolare, che commenteremo con voi non appena saranno disponibili.

I più superficiali potrebbero pensare, invece, che la frequenza in presenza è più

diffusa in quelle classi di età in cui i bambini ed i ragazzi sono "più difficili" da gestire in ambito casalingo e tramite la didattica a distanza: questo spiegherebbe anche il crollo della frequenza nelle scuole superiori. Se sposassimo totalmente questa tesi, che qualche fondo di verità ce l'ha pure, arriveremmo all'amara ma verosimile conclusione che si è contribuito, con le ordinanze pugliesi, a retrocedere la scuola a mero "parcheggio". E anche questo l'avevamo denunciato, in più di un'occasione.

Ripeteremo il sondaggio fra qualche tempo e ne riparleremo.

E monitoreremo in maniera occhiuta anche la messa in esercizio, presso le scuole pugliesi, degli operatori scolastici sanitari recentemente istituiti con una deliberazione del nostro governo regionale.

Concludiamo con una nuova ennesima denuncia: nessuno, che si sappia, ha finora ufficialmente pubblicato i dati che abbiamo raccolto noi in forma, per così dire, "amatoriale": non l'ha fatto il Ministero dell'Istruzione, non l'ha fatto l'Ufficio Scolastico Regionale. Ma non l'ha fatto neppure la Regione Puglia, che pure obbliga le scuole a comunicare ogni lunedì i dati rilevanti ai fini dell'andamento dei contagi ma anche quelli relativi alle frequenze degli alunni.

Qualcuno ci sa spiegare perché ciò non viene fatto, vista anche la facilità e la immediatezza con le quali essi possono essere raccolti e trattati?

Pensiamo che, prima ancora che come addetti ai lavori, ne avremmo diritto come cittadini.

O no?

Roberto Romito
Presidente regionale ANP Puglia

SCUOLA • L'ordinanza del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.
Il "no" dei sindacati

TUTTO IMMUTATO FINO AL 20 FEBBRAIO

Dall'8 al 20 febbraio, in Puglia – unica regione in Italia - l'attività didattica per la scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media si svolgerà in presenza; mentre per le scuole superiori la didattica in aula proseguirà con il limite del 50% di presenze in ogni istituto. E' quanto prevede la nuova ordinanza regionale firmata dal governatore Michele Emiliano stasera.

Resta la possibilità per tutte le famiglie di chiedere la didattica a distanza.

«Le Istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione – si legge nell'ordinanza – garantiscono comunque il collegamento online in modalità sincrona per tutti gli alunni le cui famiglie, o loro stessi ove maggiorenni nel caso dei Cpia, richiedano espressamente di adottare la didattica digitale integrata, tenendo presente che a coloro che hanno chiesto la didattica digitale integrata, non può essere imposta la didattica in presenza. Tale scelta è esercitata una sola volta e per l'intero periodo di vigenza delle presenti disposizioni, salvo deroga rimessa alle valutazioni del dirigente scolastico».

Resta sempre garantita la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

La reazione alla decisione di Emiliano non si è fatta attendere.



Michele Emiliano

Roberto Romito, presidente regionale dell'associazione nazionale dei presidi, in una nota afferma che «su questa base le organizzazioni sindacali interpellate, incluse quella che presiedo, hanno dichiarato l'inutilità di procedere all'ipotizzato confronto con la Regione».

«Le questioni da noi sollevate – afferma Romito – rimangono ovviamente tutte quante aperte, a partire dalla contrarietà alla "scuola a scelta", ai doppi turni di ingresso e uscita nelle superiori, alla necessità di avviare al più presto gli operatori sanitari scolastici».

CORSI DI INGLESE GRATUITI
Certificazione Cambridge Gratis



Corsi rivolti a giovani Pugliesi under 30 che non studiano e non lavorano.

Via Santilli,2 ang. Via Cesare Battisti - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

L'ACCADEMIA pubblica della MODA

Da Taranto un progetto...
Neet-à-Porter grazie all'Istituto "Archimede"

di MASSIMO CALIANDRO



La professoressa Daniela Borella

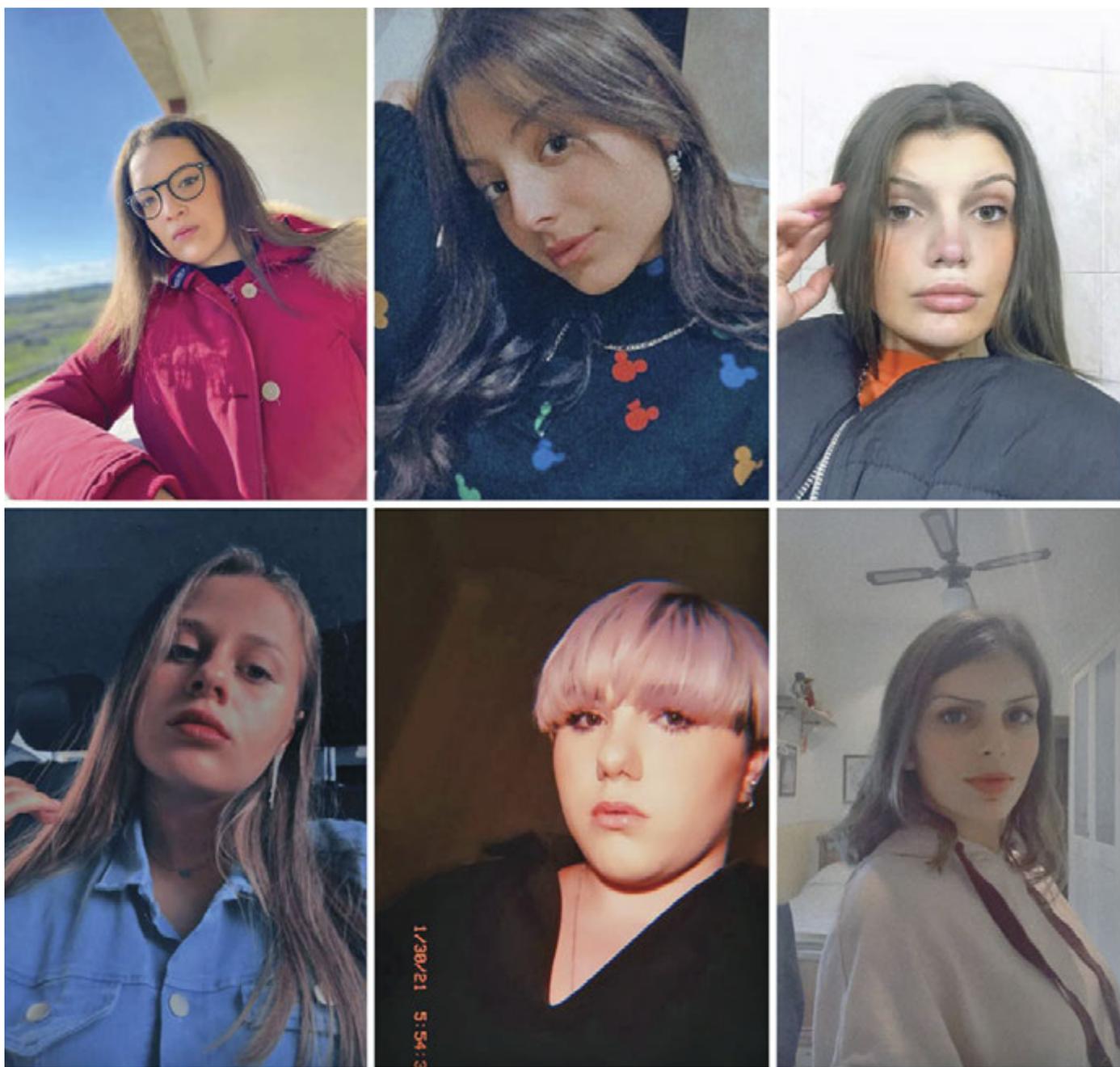
Esistono modalità differenti per trattare la questione-*Neet*, di ragazze e ragazzi cioè, dai 15 ai 29 anni, che non sono impegnati nello studio, sono senza lavoro, non sono inseriti in programmi di formazione professionale e, di fatto, potenzialmente deprivati di prospettive occupazionali.

È importante, certo, analizzarne il fenomeno che, specie, al Sud è fortemente marcato; meglio ancora, però, sarebbe intervenire per riempire di senso l'espressione "*capitale umano*", censirne le potenzialità e infine coglierle per valorizzare il loro essere persone, cittadine e cittadini titolari di diritti e di doveri, offrendo loro opportunità per rinfrancarsi dalle difficoltà del contesto sociale o familiare in cui vivono.

Ecco risaltare il valore di progetti come il *NEET Equity* dell'**Unicef Italia**, selezionato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, nell'ambito dell'Avviso "*Prevenzione e contrasto al disagio giovanile*".

L'adesione convinta dell'IISS Archimede di Taranto, la cui dirigente scolastica è la professoressa **Patrizia Capobianco**, ha costituito occasione di impegno per sei giovani allieve, **Arcudi Martina** (16), **Baglivo Rossella** (16), **Basile Denise** (18), **De Marco Cristiana** (15 anni), **Di Fiore Michela** (17), **Lentini Vanessa** (16) della classe III N indirizzo Moda, confluite in Gruppo di lavoro dopo una fase formativa curata da **Tiziana Magri**, referente Unicef per i progetti relativi alla Città di Taranto.

Coordinate dalla professoressa **Daniela Borella**, insegnante di Lettere, il Gruppo ha contestualizzato al territorio ionico l'idea-progetto originale, risultata vincente, di un'Accademia pubblica - nel senso di sociale, popolare - della Moda da ubicare presso quel che rimane, al Quartiere Paolo VI, della ex Scuola Media Ungaretti, prospettandone a tale scopo la ristrutturazione e la riqualificazione.



Da sinistra in alto: Denise, Vanessa, Michela. Da sinistra in basso: Martina, Cristiana, Rossella

*“Le direttrici, lungo le quali andrebbe riprogettato lo sviluppo del territorio ionico, dovrebbero tener conto di settori di eccellenza anche del nostro Paese – sostiene la **dirigente Capobianco** – e tra questi la moda e il tessile che in provincia di Taranto si confermano brand da rilanciare anche sulla ribalta europea e mondiale.”*

E, se è vero che “la qualità del prodotto moda va implementata con la specializzazione di lavoratrici e lavoratori e basti pensare che a livello nazionale, tra le competenze fortemente richieste ci sono quelle di modellistica sartoriale e di ricamo – annota la professoressa Borella – quale idea migliore che coltivare fin dalla scuola la propensione all’innovazione ed alla creatività?”

Ecco, allora, l'**Accademia Pubblica della Moda** contenere *in nuce* l’opportunità attesa anche da quel 33,4% di *Neet* nella fascia di età 15-29 anni di ragazze e ragazzi tarantini cui si rivolge il progetto, tanto credibile quanto strettamente collegato all’analisi dei bisogni effettuata *pancia-a-terra*, che ha rilevato qui una forte vocazione sartoriale e artigianale, comprovata anche dalla presenza in provincia di ben 11 Istituti Professionali del settore Industria e Artigianato.

Accademia da intendere come centro di specializzazione professionale imperniato sui settori fondanti del fare moda, ovvero Sartoria prêt-à-porter e teatrale, modellismo, tecnologia tessile, portamento, sfilate, fashion designer, marketing, progettazione Cad-



Cam, corroborato dalla *mission* di ridurre le disuguaglianze sociali e dare visibilità ai talenti emergenti che per affermarsi non dovranno necessariamente emigrare nei grandi centri urbani del Centro-Nord Italia, come Napoli, Roma, Milano o, addirittura esteri, come Parigi, Londra, New York.

Legittimo chiedersi con quali risorse poter finanziare il progetto ma altrettanto opportuno considerare quelle del *Recovery Plan* che rendono disponibili da 1,5 a 2 MD per gli istituti tecnici superiori e le altre rivenienti dai Progetti enunciati dalla Regione Puglia nel quadro della *Nex Generation Eu* per circa 18 miliardi di euro (17.975.921.612,73).

Di fatto, il Gruppo di lavoro ne ha già affidato idealmente la progettazione economico-finanziaria ad Enti locali e nazionali, alle Associazioni presenti sul territorio e ad Enti economici impegnati nelle politiche di promozione e investimento per lo sviluppo.

La gara è partita, la sfida è già in corso e la sua valenza può avere respiro non necessariamente territoriale.

È sufficiente, infatti, che si guardi il video di 4 minuti e 57 secondi realizzato dalle ragazze, reperibile su youtube.com - https://youtu.be/ur2yh5_02gQ - per cogliere l'interesse, la passione riservata al lavoro progettuale, per condividere e persino esportarne le peculiarità.

Un plauso particolare, dunque, a **Cristiana, Denise, Martina, Michela, Rossella, Vanessa**, le quali tra due anni si diplomeranno ma, legittimamente, si aspettano fin da ora, da parte degli adulti, condivisione e consequenzialità a cominciare dalla minima certezza di non dover scappar via da Taranto per realizzare i loro sogni.



La professoressa Patrizia Capobianco



CONTINUANO LE SUPER OFFERTE DI MAICO

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420
V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
Srl
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

Cerca il centro più vicino su www.grilligroup.com

Aeroporto di Grottaglie, Renato Perrini (FDI): «Emiliano prende in giro i tarantini»

“ARLOTTA”, L’ETERNA PROMESSA

«**L**’aeroporto di Grottaglie, oltre il danno la beffa! Esiste sempre un prima e un dopo... Il prima è la campagna elettorale dove il centrosinistra promette che si vola, il dopo sono i cinque anni di legislatura (e ormai siamo alla quarta targata prima Nichi Vendola e ora Michele Emiliano) dove i tarantini rimangono a terra. Per questo ho presentato un’interrogazione al presidente Emiliano e all’assessore ai Trasporti, Anita Maurodinoia, per sapere se intendono convocare la prevista Conferenza di servizi per la Continuità territoriale, più volte sollecitata dal Comitato Pro Aeroporto di Taranto-Grottaglie, cos? come hanno fatto tutte le Regioni meridionali con l’indizione del Bando di Continuità territoriale per ottenere i fondi statali e consentire ai tarantini di volare a prezzi calmierati”.



Renato Perrini

A prendere posizione sulla vexata quaestio del “Marcello Arlotta” è il consigliere regionale di Fratelli d’Italia, Renato Perrini.

“A Emiliano e Maurodinoia – scrive Perrini – ho anche chiesto di rendicon-

tare il totale dei voli passeggeri che sono stati fatti da Grottaglie con la convenzione stipulata con la società Aeroporti di Puglia dal 2014 al 2019 (giunta Vendola) per 62,5 milioni di euro

“Infine se intendono risarcire i tarantini per ricompensarli dei danni subiti in tutti questi anni, magari con un Bando pubblico low-cost della durata di 5 anni e di almeno 18 milioni di euro, da erogare direttamente alle Compagnie aeree su Taranto”.

“Quello che è evidente è che Regione Puglia sta ledendo il diritto alla mobilità dei tarantini, penalizzati nel turismo e nel commercio rispetto ad altri cittadini pugliesi, con il paradosso di conservare per anni la proprietà della Società concessionaria, col chiaro intento – conclude Perrini – di ostacolare il regolare utilizzo ai passeggeri di linea a Taranto”.

SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
OPEL MOLTIPLICA GLI INCENTIVI.
FINO A 13.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.



SCOPRI LA GAMMA.
 SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA

www.gruppodemariani.it

Demarauto via Cesare Battisti, 744
 tel 099.7797138 - TARANTO

Abbiamo intervistato Anna Krivosheeva, l'interprete moscovita che ha vinto il bando "Case a 1 euro" del Comune jonico



«MI SONO INNAMORATA DI TARANTO»

«Non vedo l'ora - dice - di venire in Puglia». Grande soddisfazione per il progetto elaborato dagli architetti Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione

di LEO SPALLUTO

Come una favola. O se preferite un film a lieto fine. In cui ci si innamora di un luogo con il desiderio di raggiungerlo per viverci. Senza averlo mai visto prima.

È la storia, ricca di sorrisi ed entusiasmo, di Anna Krivosheeva: una simpatica signora moscovita che conosce alla perfezione la lingua italiana per averla studiata all'Università. Vive nell'immensa capitale russa ma presto si trasferirà a Taranto grazie al bando "Case a 1 euro" proposto dal Comune jonico: l'iniziativa ha avuto un clamoroso successo e ha valicato i confini nazionali.

Nell'era di Internet basta una domanda rivolta ad un motore di ricerca per aprire un mondo nuovo davanti ai



propri occhi: Anna, dopo aver letto il bando dell'iniziativa non ha avuto dubbi. Ci ha provato, anche se tra le regioni italiane visitate non è mai stata in Puglia. Ha cercato sul web il nome di qualche architetto locale e ha "incontrato" lo studio professionale Spazio 3 degli architetti Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione.

Il feeling è stato immediato, già dai primi messaggi di posta elettronica. E il progetto elaborato è risultato tra quelli vincenti del bando comunale.

Anna Krivosheeva, dalla sua casa di Mosca racconta così emozioni e propositi a *Lo Jonio*: con un desiderio su tutti, quello di venire presto a Taranto. «La mia - spiega - è una storia d'amore, il mio amore verso l'Italia. Sin dai tempi

dell'università, appena ho cominciato a studiare la vostra lingua mi sono innamorata del Belpaese, della storia, della cultura. Lavoro come interprete da moltissimi anni: sono stata tante volte in Italia sia come turista che per viaggi d'affari. Un giorno ho pensato che i progetti "Case a 1 euro" potessero rappresentare una grande opportunità per trasferirmi in Italia. Ma di solito si trattava di case molto piccole in borghi di montagna... se devi realizzare un sogno è giusto puntare al meglio. Ho sempre desiderato vivere al mare: alla fine ho trovato le notizie riguardanti la città di Taranto e il bando del progetto. Non sono mai stata in Puglia, ma ho letto la storia dei luoghi e l'ho trovata davvero affascinante, pensando che sarebbe bello vivere da voi. A quel punto ho fatto una ricerca per trovare architetti e ho scelto Spazio 3».

Taranto è già nel cuore di Anna. «Ho letto che è stata il fulcro della Magna Grecia – prosegue – : è un luogo che mi appare "romantico", in modo particolare la Città vecchia. E ho apprezzato la scelta di rigenerazione urbana dell'Amministrazione comunale. È bello far parte di questo progetto». Ora bisogna soltanto superare l'emergenza Covid. «Mi auguro che finiscano presto blocchi e quarantene: appena sarà possibile verrò subito a Taranto».

L'entusiasmo di Anna Krivosheeva ha coinvolto pienamente anche gli architetti Prontera e Gorgoglione. «All'inizio – ricorda Rosa Gorgoglione – abbiamo ricevuto la



Anna Krivosheeva, vincitrice del bando



Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione

mail di una signora russa che ovviamente non conoscevamo e ci chiedeva un preventivo per partecipare al bando delle Case a 1 euro. Insieme al collega Prontera all'inizio abbiamo nutrito alcuni dubbi, non conoscevamo l'interlocutore: abbiamo avviato subito le nostre verifiche, abbiamo conosciuto la signora via Skype e abbiamo compreso che si trattava di una persona affidabile. Così abbiamo deciso di accettare la proposta».

L'architetto Massimo Prontera sottolinea: «La signora Krivosheeva ci ha chiesto di intervenire sull'immobile individuato trasformandolo in parte in spazio residenziale e in parte in locale adibito a servizi e terziario. Abbiamo creduto subito nella bontà dell'intervento, condiviso con la nostra cliente che è stata molto soddisfatta del risultato progettuale che abbiamo ottenuto e del successo nel bando. Ora partiremo con la progettazione definitiva e l'avvio dei cantieri».

La prima straniera. Tra i vincitori del bando per le Case a 1 euro aperto dal Comune di Taranto c'è anche una donna moscovita Anna Krivosheeva che si è avvalsa per il progetto dello studio professionale Spazio 3 degli architetti Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione.

Anna svolge la professione d'interprete e parla benissimo l'italiano: non è mai stata a Taranto ma non vede l'ora di trasferirsi nella sua nuova abitazione in via Di mezzo.

Il giovane imprenditore: «Orgoglioso di aver colto questa opportunità»

FANELLI: «RIPOPOLIAMO LA CITTÀ VECCHIA»

Tra gli aggiudicatari dei lotti delle "Case a 1 euro" c'è Vincenzo Fanelli, general manager della Lavanderia Fanelli. «La Città Vecchia per un tarantino ha davvero tanto da dare» ha spiegato con la felicità dipinta sul volto dopo la notizia della vittoria del bando. «Speriamo – aggiunge – che pian piano il nostro borgo antico divenga sempre più popolato nei suoi vicoli. Sono orgoglioso di aver colto questa opportunità: il palazzo scelto al suo interno è completamente crollato, abbiamo fatto assieme ai tecnici alcuni rilievi con i droni, non esistono neppure le planimetrie, quindi abbiamo dovuto reinventare tutto. Speriamo di fare un bel progetto di investimento: ci credo fortemente. Sono tornato nella mia Taranto qualche anno fa: mi auguro che molti



giovani possano seguire il mio esempio e avere il coraggio di rientrare. Anche perché la città sta diventando ambiziosa».

Gli avvocati di Taranto sostengono ancora il Gruppo Protezione Civile

UN'AUTOAMBULANZA PER I VOLONTARI



Alessandro Basta e Fedele Moretti

L'Ordine degli Avvocati di Taranto contribuisce all'acquisto dell'autoambulanza del Gruppo Protezione Civile di Taranto.

L'annuncio è stato fatto nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in occasione del quale hanno giurato cinque nuovi avvocati – quattro donne e un uomo - e una nuova "Abilitata al patrocinio sostitutivo", una cosiddetta "praticante", un evento svoltosi nell'Aula "Miro" del Tribunale di Taranto.

Presente anche l'avvocato Alessandro Basta, che nell'occasione ha voluto ringraziare i colleghi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per l'importante donazione a favore dell'acquisto di un'autoambulanza.

«Ad oggi questo dell'Ordine degli Avvocati è il più importante contributo per la raccolta di fondi che il Gruppo Protezione Civile Taranto – ha dichiarato il presidente Alessandro Basta – ha avviato per acquistare un'autoambulanza; ricordo che nello scorso marzo, in pieno lockdown, l'Ordine degli Avvocati ha sostenuto con un altro contributo l'attivazione del nostro servizio per la consegna dei farmaci a domicilio, a favore di persone anziane e impossibilitate ad allontanarsi dalle loro abitazioni».

«Invito tutti i cittadini a fare una donazione, anche piccola, anche solo dieci euro – ha poi detto Alessandro Basta – per riuscire a coronare il nostro sogno: acquistare un'autoambulanza da mettere a disposizione di tutta la comunità, con lo stesso spirito di servizio che ci vede impegnati ogni giorno a favore di chi ha bisogno di una mano (donazioni Iban IT39 R070 8715 8000 0000 0005 927 – info Cell. 3287142880 Facebook "Io sto con il gruppo protezione civile taranto")».

«Non potevano non rispondere alla richiesta del collega

Alessandro Basta, rivoltaci in qualità di presidente Gruppo Protezione Civile Taranto – ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Avvocati Fedele Moretti – perché, oltre alla natura solidale dell'iniziativa, che la rende di per sé meritoria del massimo sostegno da parte di tutti, consente al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di contribuire alla realizzazione di un progetto a favore della comunità in cui opera l'Avvocatura jonica».

NOVITÀ

MALAGRINÒ
FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com

WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

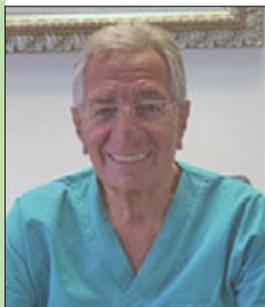
IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

L'infiammazione della fascia muscolare che riveste la pianta del piede

Fascite plantare, cause e cure



di GUIDO PETROCELLI

Medico Ortopedico

Il Sig. Giovanni Console lamenta un dolore nella fascia plantare che da diversi mesi lo costringe all'inattività sportiva.

Ha consultato diversi specialisti che gli hanno diagnosticato una fascite plantare.

La fascia plantare è una struttura fibrosa che va dal calcagno sino alle articolazioni dei metatarsi con le falangi.

La presenza di dolore in sede plantare è una evenienza piuttosto rara in ambito sportivo, soprattutto negli atleti giovani e di alto livello, mentre risulta più frequente negli atleti amatoriali oltre i 40 anni che praticano l'attività della corsa o il gioco del tennis.

Da un punto di vista clinico si possono distinguere due forme, una ad andamento cronico secondaria a microtraumatismo che derivano dal sovraccarico funzionale ed una acuta causata dalla rottura più o meno estesa della fascia.

Nella fascite plantare cronica il dolore insorge in maniera graduale, aumenta durante l'attività e regredisce con il riposo.

La localizzazione dolorosa più frequente è a livello dell'in-



serzione del calcagno dove la digito pressione evoca un dolore molto intenso e la palpazione permette di individuare un piccolo nodulo nel contesto della fascia.

Il dolore si accentua con il movimento del piede e delle dita.

L'esame radiografico può mettere in evidenza soprattutto negli atleti oltre i 40 anni una produzione calcifica (sperone calcaneare).

La terapia della fascite plantare cronica è conservativa e si basa sul riposo atletico, fisioterapia (TESLA, ultrasuoni e onde d'urto) e l'uso di plantari ortopedici che hanno lo scopo di tendere la fascia e ridistribuire in modo uniforme le sollecitazioni funzionali.

Nei casi resistenti al trattamento conservativo può essere indicato l'uso di infiltrazioni locali con prodotti cortisonici a dosaggi molto limitati da effettuare nella borsa sottocalcanare e non all'interno della fascia perché potrebbe favorirne la rottura **(diffidate dal personale non medico)**.

Nelle rotture della fascia il dolore insorge in modo acuto con la sensazione tipica dello strappo della pianta del piede, tale da impedire non solo l'attività sportiva ma anche la normale deambulazione.

In genere la localizzazione è più verso il calcagno nella sua inserzione, che nella parte metatarsale del piede.

In questi casi sia l'ecografia che la risonanza magnetica ci aiutano nelle diagnosi di certezza.

La terapia consiste nel riposo assoluto, nel bendaggio compressivo e nella terapia farmacologica e di grande aiuto la crioterapia associata agli ultrasuoni.

Molto raro invece è l'approccio chirurgico.



Straordinari scrigni di biodiversità

Paesaggio e natura,
tradizioni, cultura
e turismo: dalle pendici
delle Murge al Mare
uno spettacolo
da non perdere

di GIOVANNI GUGLIOTTI Sindaco di Castellaneta

Il territorio di Castellaneta è uno dei più vasti e interessanti d'Italia, dalle pendici meridionali delle Murge giunge sino al mar Ionio, passando dalle gravine e lame sino ai grandi campi agricoli con le produzioni d'eccellenza dell'ortofrutta alla Riserva biogenetica della Stornara, una delle più grandi d'Italia.

Grazie alle splendide spiagge attrezzate, che si fregiano da tanti anni della prestigiosa Bandiera Blu, Castellaneta è la regina del turismo ionico, con oltre 350.000 presenze annue. Se da un lato, vogliamo potenziare sempre più i servizi nella Marina, con investimenti in strade, parcheggi, mobilità e soprattutto nuovi accessi ecosostenibili alle spiagge, dall'altro lato la strategia dell'Amministrazione comunale è quella di destagionalizzare i flussi turistici lungo tutto l'anno, valorizzando le aree interne del territorio, a partire dal centro storico, uno dei Borghi autentici d'Italia, dalle gravine, i canyon più grandi d'Europa, straordinari scrigni di biodiversità, passando dalle tradizioni locali e dall'enogastronomia.

Strategiche in questa direzione la realizzazione di un percorso ciclopedonale di ben 10km, lungo l'ex-tracciato della ferrovia Bari - Taranto, che consentirà a tutti, a piedi o in bicicletta, di immergersi nella natura più selvaggia delle nostre gravine, la Casa del parco, snodo per tutte le attività per vivere la Terra delle Gravine, la valorizzazione del centro storico e delle sue terrazze mozzafiato sulla gravina grande. Investimenti strutturali già finanziati e in corso di realizzazione, che si affiancano agli investimenti

in promozione sui vari canali televisivi, della stampa specializzata e in eventi, in sinergia con gli attori del territorio, operatori turistici ed associazioni, che promuovono il territorio sotto con iniziative culturali, sportive, della tradizione e della gastronomia (qui si tiene la Sagra da Far'nedd, la più grande d'Italia).

Castellaneta non è solo paesaggio e natura, ma anche le tradizioni di una città millenaria, sede di diocesi, con interessanti Riti della Settimana Santa, uno dei momenti più sentiti e vissuti dalla nostra comunità, e un ricco patrimonio storico-artistico locale, fondato soprattutto sull'arte sacra, con la bella chiesa Cattedrale e le tante chiese del centro storico, senza tralasciare la Castellaneta Sotterranea, intricato dedalo di ipogei su cui si fonda il borgo antico.

Un'offerta culturale che la nostra strategia prevede di declinare attraverso tre nodi: la Casa del parco (finanziata e in corso di realizzazione), già menzionata per le attività nelle gravine; le Officine Mercato Comunale, sede dell'Infopoint, vetrina dei prodotti tipici e centro congressi e culturale; il Museo Diocesano e Biblioteca di Comunità presso il Palazzo Baronale, grazie alla sinergia con la Diocesi di Castellaneta, di prossima apertura dopo i lavori di restauro dell'Amministrazione comunale.

Un territorio che ha tanto da offrire e che è pronto ad accogliere con la sua ospitalità, dalle gravine al mare. Vi aspetto a Castellaneta per condividere le nostre bellezze paesaggistiche, la nostra cultura e tradizioni e soprattutto le nostre bontà enogastronomiche.

PRENDE FORMA “LA CASA DEL PARCO”

È tra i progetti (per complessivi 920mila euro) presentati al Gal Luoghi del Mito e delle Gravine

Il Gal Gruppo di Azione Locale Luoghi del Mito e delle Gravine è impegnato nell'attuazione di un progetto di sviluppo locale articolato in diversi interventi ed ha come area di riferimento il versante occidentale della provincia di Taranto. «Il progetto intende mettere a valore i risultati raggiunti dal Gal in circa 16 anni di attività, correggere i ritardi/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto, creare nuovi servizi e, attraverso la realizzazione di reti e col coinvolgimento della comunità locale, accompagnare l'area verso l'acquisizione di una propria visibilità espressa in termini fisici (luogo) e identitari: il Parco rurale delle Gravine – spiega il direttore tecnico Daniel Dal Corso – La possibilità di sviluppare/consolidare i legami tra portatori di interesse, popolazione locale e qualità territoriali definisce, pertanto, la Strategia di Sviluppo Locale che il Gal intende attuare al fine di valorizzare in maniera unitaria l'area in un'ottica sostenibile e soddisfare i fabbisogni e le esigenze di cambiamento espresse dal territorio. Il Parco rurale delle Gravine si pone, come contesto economico, ambientale, sociale e culturale in cui gli elementi identitari della comunità locale (collettività) si esprimono attraverso la storia, i valori, le tradizioni e le specificità».

Nelle scorse settimane il Gal Luoghi del Mito e delle Gravine ha approvato otto progetti elaborati da enti pubblici locali ed associazioni senza finalità di lucro.

I progetti erano stati candidati al sostegno pubblico del fondo FEASR nell'ambito di tre bandi pubblici che il Gal ha attivato tra marzo ed aprile 2020.

Quattro progetti verranno attuati nell'ambito dell'Intervento 4.1 “La rete percettivo/testimoniale del parco rurale delle gravine” attraverso il quale il Gal intende selezionare alcuni dei punti di visuale più emblematici della zona e mettere in atto un circuito di fruizione in grado di far cogliere ai visitatori e ai residenti la bellezza dei paesaggi in cui è immerso questo territorio.

Altri tre progetti hanno trovato il sostegno pubblico nell'ambito dell'Intervento 4.2 “I siti rupestri delle gravine” attraverso cui il GAL intende agire a favore del recupero di alcuni siti della civiltà rupestre tra i più rappresentativi dell'archeologia carsica del mediterraneo.

Nelle intenzioni del Gal, il recupero/rigenerazione di questi beni di interesse collettivo, oltre a costruire un esempio di collaborazione tra istituzioni/pri-vati nella gestione e cura del patrimonio identitario, permetterà di arricchire in maniera considerevole l'offerta turistico-culturale del Parco Rurale delle Gravine.

Un ultimo progetto verrà attuato nell'ambito dell'in-

tervento 1.5 La Casa del Parco che sostiene la realizzazione della cosiddetta Casa del Parco, una sorta di spazio/laboratorio multi-funzione e multi-azione, ovvero un sistema aperto in cui sarà possibile trovare uno spazio di discussione per chiunque abbia interesse a condividere idee e progetti di interesse collettivo o di parte; attivare direttamente iniziative con finalità promozionali/divulgative/formative di natura economica, culturale e sociale; essere punto di riferimento per i giovani che vogliono entrare in contatto con le politiche sociali (incubatore di idee, facilitatore in fase di progettazione, co-pianificazione; ecc.); garantire la piattaforma logistica funzionale alla gestione di iniziative di interesse generale e specifico (spazio attrezzato per convegni, eventi su piccola scala, ecc.); assumere un ruolo attivo nella creazione/mantenimento del sistema delle relazioni tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti dalle iniziative messe in atto dal Gal (soggetti pubblici, Gal, scuole, associazioni, cittadinanza attiva, reti, start up, ecc.).

«Siamo soddisfatti dell'esito di questi bandi gli otto progetti hanno avuto accesso ad un finanziamento complessivo di circa 920 mila euro, ed hanno assorbito quasi completamente le risorse pubbliche messe in gioco dai 3 bandi – ha dichiarato Raffaele Ignazzi, presidente del Gal – Si tratta di investimenti fortemente orientati alla valorizzazione del territorio delle Terra delle Gravine. L'approccio del Gal con questi primi tre bandi è stato piuttosto innovativo, sia per i contenuti specifici degli interventi attivati sia per il fatto che la platea dei beneficiari è stata estesa alla categoria delle associazioni che nel territorio di riferimento sono molto presenti ed attive, costituendo un vero e proprio punto di forza dell'area».

Per info e dettagli sui bandi attivati dal Gal è possibile consultare il sito www.luoghidelmto.it.

Il primo cittadino della Città di Valentino:
«Vi aspettiamo per condividere le nostre bellezze»

Giovanni Gugliotti

FRA NATURA, FLORA E FAUNA

Il territorio di Castellaneta può vantare una notevole vastità e diversificazione di specie floristiche e faunistiche, grazie alla ricchezza di diversi microclimi che permettono lo sviluppo e la vita di differenti tipi di vegetazione e di fauna.

La macchia mediterranea che ammantava la Gravina di Castellaneta è costituita da cespugli di lentisco, caprifoglio e ginestra spinosa, bellissima nel suo periodo di fioritura grazie al giallo inteso dei suoi fiori.

La fascia costiera è coperta da una notevole pineta di Pino D'Aleppo, albero che ammantava di verde anche le gravine e le pinete di Montecamplo, condividendo il territorio con querce di roverella, fragno e più raramente carpinella. Sono presenti anche piante di sorbo, ginepro, carrubo e più raramente corbezzolo.

Anche la fauna è particolarmente ricca nel nostro territorio. Anche di giorno è facile imbattersi in alcune specie di rapaci, sia falchi di piccole dimensioni come il gheppio ed il grillaio, che in rapaci più grandi come le poiana ed i nibbi.

Da maggio ad agosto nidifica la ghiandaia marina, un uccello dai colori bellissimi, mentre è possibile scorgere tutto l'anno la

ghiandaia comune, l'upupa e le gazze, queste ultime presenti anche nel centro urbano.

La notte è il regno dei rapaci notturni: dal grande gufo reale, alla civetta ed ai barbaggianni, è facile scorgerli durante qualche passeggiata in campagna.

Nelle gravine trovano il loro habitat naturale volpi, tassi, ricci e persino isticci. Negli ultimi anni, grazie ad un'azione di ripopolamento, sono ritornati i cinghiali: questi ungulati sono presenti in particolare nella fascia collinare di Montecamplo e nelle lame.

Negli stagni delle gravinelle e delle lame è possibile vedere il rospo verde, la rana, il tritone e l'ululone dal ventre giallo. In questo habitat sono presenti anche rettili come le tartarughe comuni, lucertole, ramarri, serpenti (biacchi, leopardini e raramente vipere).

Fra i rettili si registra la presenza di due specie di gechi: quello comune ed il gecko di Kotschy. Il nome popolare di questi piccoli rettili è *lucertole 'mbrasc'dit* (lucertola marcia), ed è facile scorgerli – durante le ore notturne – sulle pareti delle abitazioni del centro storico.



Le gravine

Le gravine sono una tipica morfologia carsica della Murgia. Sono incisioni erosive profonde anche più di 100 metri, molto simili ai Canyon, scavate dalle acque meteoriche nella roccia calcarea, instaurando corsi d'acqua che migliaia di anni fa scorrevano fino al mare. Questi corsi d'acqua hanno successivamente approfondito ed allargato il letto fluviale.

Oggi i letti delle gravine, a causa delle condizioni climatiche sono aridi e accolgono solo le acque di scorrimento dopo intense precipitazioni, rendendo il paesaggio, simile a quello di migliaia di anni fa.

Le gravine divennero nei secoli rifugio preferito dai monaci bizantini, di cui le chiese rupestri costituiscono ancora oggi una notevole testimonianza, nonché una eredità storico-culturale.

Le principali gravine presenti nel territorio comunale sono:

– La **Gravina di Castellaneta** o **Gravina Grande** (cinge il borgo

antico). Una tra le più grandi e spettacolari gravine della Puglia. Si estende per una decina di chilometri con svariate anse, profonda nel suo punto massimo 145 m e larga fino a circa 300 m. Lungo il suo percorso sono presenti vari insediamenti storico-archeologici.

– La **Gravina del Porto**, nei pressi di Montursi al confine con Gioia del Colle. Da ricordare la presenza di Dolmen, e del villaggio peuceta de La Castelluccia e dell'omonima masseria storica.

– La **Gravina di Coriglione**, in cui è presente l'insediamento rupestre di Santa Maria di Costantinopoli. La Gravina di Santo Stefano con l'omonimo villaggio rupestre.

– Le **Gravine di Montecampio** nei pressi dell'omonimo colle, ad ovest della città, offrono uno scenario naturalistico proprio. Infatti, grazie alla protezione delle profonde pareti verticali, si conserva una vegetazione rigogliosa, totalmente differente da quella rilevabile in superficie.

UNA GUIDA PER LE ESCURSIONI

L'Associazione Culturale "Amici delle Gravine di Castellaneta" nasce dalla volontà di un gruppo di amici con la medesima passione per la natura, che ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo del trekking, attratto soprattutto dai meravigliosi e millenari scenari in cui la gravina conduce.

Orizzonti mozzafiato che abbiamo voluto osservare da punti di vista più insoliti, per questa ragione ci siamo ritrovati in breve a dover tracciare dei sentieri che conducessero in zone meno frequentate perché di difficile accesso. Quello che era inizialmente un gruppo sparuto di appassionati si è ben presto trasformato in un'associazione che nel corso degli anni ha radicato le proprie attività sul territorio e facendolo ha attratto numerose persone affascinate dalla vista che fa da sfondo alla nostra storia, hanno voluto vedere più in là del proprio sguardo e si sono sporcate le mani perché ciò che nel corso dei secoli era passato da sede di insediamenti e chiese rupestri, a discarica a cielo aperto, ritrovasse la sua dignità ed il suo splendore.

Si è così iniziato a condividere la conoscenza del territorio e con essa anche la sua tutela, attraverso delle escursioni, che hanno da subito attratto un congruo numero di persone, è emerso infatti che nel corso degli ultimi vent'anni la nostra gravina ha davvero solo fatto da sfondo. Se fino a pochi anni fa appariva normale scendere dalle scalette di San Giovanni e giungere fino al fondo della gravina, ad oggi le uscite dei più giovani sono più strutturate e controllate e grazie al miglioramento delle condizioni di vita e nei servizi, nella maggior parte dei casi le famiglie preferiscono condurli alla scuola calcio, piuttosto che a tennis o pallavolo.

Le escursioni sono inizialmente state prese d'assalto dai "nostalgici", da chi cioè aveva vissuto la gravina da piccolo e voleva rivivere quel brivido di libertà, quando l'Associazione si è meglio strutturata ed ha



iniziato a promuovere anche al di fuori del territorio di Castellaneta le passeggiate, si è palesato un mondo di appassionati del trekking che ha apprezzato e confermato la sensazione che le nostre gravine fossero davvero un bene prezioso.

I membri dell'Associazione si sono resi conto ben presto di essersi avvicinati ad un mondo che conteneva una infinità di interessi e di approcci: camminata lenta, nordic walking, bird watching, fotografia, botanica, storia del territorio, scienza, aspetti antropologici, chiese rupestri e con esse arte e religione, sono solo la punta dell'iceberg di quella che sembrava essere unicamente una semplice passeggiata.

La sete di conoscenza della nostra storia ha portato l'associazione, a riscoprire luoghi ormai dimenticati nel sottosuolo del centro storico, facendo uscire una città sotterranea, grazie al supporto dei proprietari, che permettono di farli visitare abbiamo creato anche la **Castellaneta sotterranea**, entrata a fare parte del circuito di associazioni di **Italia sotterranea**.

Per questa ragione e per l'attenzione che l'Associazione ha sempre dimostrato verso il suo territorio e verso le persone che lo popolano, lo sguardo va verso la miriade di attività future e futuribili per un gruppo di persone motivate e sensibili come gli AGC.

(dal sito, che è possibile visitare, amicidellegravinedicastellaneta.it)





UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del
Benessere

ORIGINALE
e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU  

Numero Verde
800 700 816

Ritorna

Mese della Memoria 2021: due concerti su Antenna Sud 85 il 6 e il 13 febbraio

“Armonie per ricordare”

Nonostante le restrizioni della pandemia, sono in corso le celebrazioni del Mese della Memoria, cominciato lo scorso 27 gennaio, giorno in cui nel 1945 i soldati sovietici entrarono ad Auschwitz e scoprirono l'enorme campo di concentramento dei nazisti.

La rassegna “ArmoniE per Ricordare”, giunta alla V edizione, patrocinata dall'Amministrazione Denuzzo, da assessorato alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica della Regione Puglia e Fondazione Puglia, nella doppia valenza laica e religiosa, ricorda non solo i sei milioni di vittime dell'Olocausto, del nazismo e del fascismo, ma anche la figura emblematica e significativa di San Massimiliano Maria Kolbe che 80 anni fa ha sacrificato la sua vita nei famigerati campi di sterminio polacchi per salvare quella di un padre di famiglia.

Due appuntamenti musicali e teatrali in due siti differenti per ricordare gli orrori e le atrocità subite da troppi innocenti e il martirio di un santo polacco, sono programmati per il 6 e il 13 febbraio, trasmessi in streaming alle ore 18 sui canali social (Fb e Youtube) di Associazione ArmoniE OdV e sull'emittente televisiva AntennaSud 85, all'interno della trasmissione “Seguimi”, condotta da Giovanni Colonna e in onda ogni sabato alle 18.

Il primo concerto, il 6 febbraio, grazie alla disponibilità e accoglienza dei Missionari Redentoristi di Francavilla Fontana, alla fervida devozione di Pierino Di Cesaria per San Massimiliano, è stato realizzato nella Chiesa di Sant' Alfonso Maria de' Liguori: l'ensemble Flart Quartet, composto dalle flautiste Nicoletta di Sabato, Palma di Gaetano, Catia D'Elia, Natalia Bonello, ha eseguito un programma con musiche di Mozart, Gluck, Faurè, Morricone e Arcadelt con la suggestiva “Ave Maria” per onorare la profonda Fede che il frate polacco aveva nella Madonna Immacolata. A completare l'esecuzione strumentale le declamazioni di Tani Roma, Associazione Sipario e la riflessione religiosa di Padre Lorenzo Fortugno, Superiore dei Padri Redentoristi di Francavilla Fontana.

Il secondo concerto, il 13 febbraio, eseguito dal TRIO ACCORD formato da Gennaro Minichiello – violino, Giovanna D'Amato – violoncello, Ezio Testa – fisarmonica e Nicole Millo – voce recitante, registrato nella Sala Mogavero di Castello Imperiali, dal titolo “Il Suono della Memoria: Parole e Note”, sarà un intenso percorso attraverso la musica e la poesia che racconta le terribili esperienze di dolore e sofferenza: “il concen-

Mese della Memoria 2021

ArmoniE
V EDIZIONE
per **RICORDARE**

Chiesa di S. Alfonso Maria de' Liguori - FRANCAVILLA FONTANA (BR)

4/5/6 FEBBRAIO
Triduo per San Massimiliano Kolbe
predicato dal Superiore dei Padri Redentoristi
ORE 17.00 | Preghiera e SS Rosario
ore 17.30 | Santa Messa
Animata dalle Comunità Parrocchiali della Città

6 FEBBRAIO | ORE 16.00
“ARMONIE PER RICORDARE”
Flart Quartet e Tani Roma - Voce recitante
Natalia Bonello - Flauto / Flauto contralto
Catia D'Elia - Flauto / Flauto basso
Palma di Gaetano - Flauto
Nicoletta Di Sabato - Flauto

7 FEBBRAIO
Transito San Massimiliano Kolbe

13 FEBBRAIO | ORE 18.00
“IL SUONO DELLA MEMORIA”
Trio Accord e Nicole Millo - Voce recitante
Gennaro Minichiello - Violino
Giovanna D'Amato - Violoncello
Ezio Testa - Fisarmonica

In collaborazione con “Seguimi: arti, tradizioni, territori”
in onda ogni sabato su Antenna Sud 85 - Ore 18.00

di FIDUCIARIATA
Grafica fotografica
Parruffano della Croce
Intitolazioni
Sai del Corso
Evoluzione Care

I Missionari redentoristi di Francavilla Fontana

www.associazionearmonie.org

Con il Patrocinio di:
Chiesa di S. Alfonso Maria de' Liguori - Parrocchia di Francavilla Fontana
ae
Fondazione Puglia
REGIONE PUGLIA
Chiesa di Francavilla Fontana

tramento” di uomini nei tanti momenti tristi della storia, dai campi di sterminio tedeschi, ai gulag russi, alle prigioni della prima e seconda guerra mondiale.

Confermata la sospensione degli spettacoli e concerti alla presenza del pubblico, la trasmissione dei 2 eventi attraverso un video in modalità streaming, non regaleranno certo al pubblico le forti emozioni, la condivisione emotiva e la comunicazione diretta che l'esibizione live implica, ma avrà il pregio di abbinare all'ascolto la visione di alcune delle ricchezze del patrimonio architettonico della Città di Francavilla Fontana (come la Chiesa di S. Alfonso de' Liguori): oltre alla musica e alle parole dunque, anche le meravigliose immagini di Antimo e Cosimo Altavilla.

Ecco la zona franca doganale



Seconda in Italia dopo quella di Venezia, si estenderà nell'area portuale brindisina su di una superficie di 121.650 mq. Le imprese potranno stoccare, manipolare e trasformare le merci in sospensione dei diritti doganali

Il direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) Marcello Minenna ha approvato la perimetrazione della Zona franca doganale interclusa (Zfd) all'interno dell'area portuale di Brindisi, denominata 'Capobianco', nei termini proposti dall'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale (Adsp Mam), assimilabile in concreto a punto franco, il secondo in Italia dopo quello di Venezia. L'area, di una su-



Alessandro Delli Noci



Marcello Minenna

perficie di 121.650 metri quadri, sarà il fulcro di un più ampio e articolato progetto di riqualificazione ambientale che prevede, in particolare, un aumento delle dotazioni infrastrutturali e la realizzazione di un adeguato banchinamento. Per il direttore generale Adm, Marcello Minenna, «si aprono con la Zfd grandi opportunità per le imprese che, attraverso la possibilità di stoccare, manipolare e trasformare le merci in sospensione dei diritti doganali, potranno sfruttare al massimo le potenzialità del sistema portuale e della Zes adriatica». «Dobbiamo trasformare la transizione energetica, già in atto a Brindisi, da annunciato mattatoio sociale, con l'inevitabile perdita di centinaia di posti di lavoro, ad opportunità di sviluppo e di rilancio per tutta l'economia locale», af-

ferma il presidente di Adsp MAM, Ugo Patroni Griffi. «Ricorreremo – conclude – alla formula del partenariato pubblico-privato, incaricando Cassa Depositi e Prestiti di ricercare sul mercato globale un terminalista che creda nello sviluppo del punto franco di Brindisi».

LE REAZIONI

«Rappresenta da una parte una grande opportunità di crescita e sviluppo per il Salento e per l'intera Regione – dice l'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci –, dall'altra evidenzia la grande capacità di interlocuzione da parte di tutti gli enti coinvolti. Questo traguardo importante permette di recuperare e incentivare le potenzialità nell'area portuale, favorisce gli investimenti e sostiene l'occupazione.

Un risultato i cui benefici e vantaggi si aggiungono a quelli delle Zone Economiche Speciali creando così un sistema da sfruttare a vantaggio delle imprese e dello sviluppo economico e sociale regionale. Da parte nostra, ci metteremo al lavoro insieme al Ministero delle Finanze per immaginare di aprire in alcuni snodi logistici dei magazzini doganali, rendendo così questa zona franca doganale un vero e proprio hub. Proprio nell'ottica della



Gabriele Menotti Lippolis. A destra, Mauro D'Attis

ripartenza, uno degli snodi potrebbe essere lo scalo di Surbo».

La decisione dell'Agenzia delle Dogane di approvare la perimetrazione di una Zona Franca Doganale nel porto di Brindisi (nell'area di Capobianco), rimette la struttura portuale nelle condizioni di tornare a svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo economico della provincia di Brindisi. E tutto questo avviene nonostante l'ostruzionismo del sindaco Riccardo Rossi e della sua maggioranza che con i loro "no" hanno condizionato pesantemente la vita di questo territorio. Adesso si proceda celermente con l'acquisizione di ulteriori aree di competenza doganale e con il completamento dell'iter autorizzativo per la realizzazione di opere strategiche come il banchinamento di Capobianco, la colmata e il pontile a briccole. Lo afferma il parlamentare brindisino Mauro D'Attis, commissario regionale di Forza Italia.

Le dichiarazioni del direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, del presidente del Porto, di Confindustria, di D'Attis (Fi) e Amati (Pd)

«Desidero ringraziare a nome della nostra Organizzazione – ha dichiarato dal canto suo il Commissario di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis – il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, per l'impegno tenace e determinato, che ha prodotto que-

sto importante risultato nei tempi previsti, il Direttore Generale delle Dogane, Marcello Minenna, per l'importante atto di approvazione della perimetrazione e tutti coloro i quali hanno contribuito al conseguimento di questo importante traguardo.

Tutto ciò rappresenta, più che un punto di arrivo, un punto di partenza per un duplice indirizzo di attività: da un lato una maggiore dotazione infrastrutturale dell'area, con relativo regolamento di esercizio; dall'altro un grande lavoro di promozione, innanzitutto nei confronti delle imprese endogene e di marketing localizzato. Tanto al fine di cogliere al meglio, anche come territorio, le opportunità manifatturiere e logistiche offerte dal mix tra Zona Franca Doganale Interclusa, ZES adriatica e sistema portuale.

Confindustria si rende, quindi, disponibile a perseguire ogni attività atta allo sviluppo di ulteriori iniziative nell'ambito dello stesso settore».

«Un viaggio due servizi. La scelta utile di Capobianco per la zona franca doganale mette anche a tacere i benaltro-luoghisti sul serbatoio Edison e chiude il sipario sulle polemiche. E ora mettiamoci al lavoro, a cominciare dal Comune di Brindisi, perché non c'è più tempo per sperare che arrivi ciò che invece sta arrivando e che aspetta solo noi per essere trasformato in fatti concreti».

Lo ha dichiarato il presidente della Commissione regionale Bilancio e Programmazione Fabiano Amati.



Vanno di MODA la crisi e il dramma

Confcommercio denuncia: «Non più rinviabili gli interventi a sostegno del settore»

La crisi in cui versa il settore della moda è a dir poco drammatica. Purtroppo i mesi passano, ma non si intravede alcun segnale di speranza, anche in considerazione del fatto che questa categoria di commercianti non ha potuto usufruire di adeguate forme di ristoro. Proprio per questo, Federmoda/Confcommercio sta insistendo, a livello nazionale, affinché si cominci ad intervenire con aiuti concreti, a partire dall'introduzione del credito di imposta per le rimanenze di magazzino.

«In provincia di Brindisi – afferma la presidente di Confcommercio Anna Rita Montanaro – sono tantissimi i negozi di abbigliamento che hanno abbassato definitivamente le saracinesche negli ultimi mesi e chi è riuscito a sopravvivere ha raggiunto livelli preoccupanti di indebitamento».

Alle difficoltà determinate dalle restrizioni imposte dai protocolli per contrastare la pandemia da covid 19 si è aggiunto il risultato decisamente deludente dei saldi che hanno fatto registrare un calo di fatturato non inferiore al 33%.

«Purtroppo è crollato il settore delle cerimonie – aggiunge la presidente Montanaro – e, di conseguenza, le ripercussioni si sono avvertite in maniera decisa proprio sul settore abbigliamento. A questo si aggiunge l'assenza di turisti, il massiccio ricorso allo smart working e la chiusura di luoghi di socializzazione. Tutti elementi che non favoriscono



Anna Rita Montanaro

il settore della moda, così come il commercio on-line in continua crescita».

Da qui la richiesta di interventi immediati per assicurare liquidità al settore, attraverso forme risarcitorie rispetto alla perdita di fatturato. A livello territoriale, invece, Federmoda/Confcommercio rinnova l'appello agli enti affinché si individuino forme di sostegno concretizzabili attraverso l'abbattimento della tassazione locale.

Confindustria Brindisi/ I nomi della squadra di presidenza

GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS È IL NUOVO PRESIDENTE

Gabriele Menotti Lippolis è il nuovo presidente di Confindustria Brindisi. Nominato commissario della confederazione degli industriali nel maggio 2020, Lippolis, imprenditore nel settore della comunicazione e del turismo, è stato designato dal consiglio generale di Corso Garibaldi, in attesa dell'assemblea dei soci che chiuderà l'iter di rinnovo della nuova presidenza per il quadriennio febbraio 2021-febbraio 2025.

Nella squadra di presidenza entrano nomi importanti: Giuseppe Danese, vicepresidente con funzioni vicarie, Domenico Distante, vicepresidente, Luca Piludu di Eni, vicepresidente, Gaetano Evangelisti di Enel, vicepresidente, Giuseppe Monteforte di AZa, Gianfranco Mazzoccoli di Cedat85, Aldo Melpignano di Borgo Egnazia, Giovanni De Blasio di Masseria Pettolecchia, Luigi Semidai di Impes Service e Bernardo Giua Marassi di Sanofi in qualità di componenti dell'ufficio di presidenza.

Sava

Finanziamento di un milione e 650mila euro per un progetto che nasce dalla scuola "Del Prete-Falcone"

DA CIMITERO VECCHIO A CENTRO ESPOSITIVO

Il cosiddetto "Cimitero Vecchio", antico manufatto savese, diventerà un centro espositivo multimediale e polivalente, luogo deputato alle attività sociali, culturali e didattiche nella disponibilità di un comprensorio più ampio dell'ambito di intervento, al servizio degli istituti per le attività extra scolastiche e dei privati per la organizzazione di eventi, forum, corsi di formazione. L'obbiettivo è quello di restituire al pubblico un patrimonio storico e culturale capace di costituire una nuova centralità nel rapporto con il centro storico e capace di generare relazioni positive tra i due poli e quindi condizioni favorevoli per il compimento delle maglie urbane periferiche.

Tutto questo sarà possibile grazie ad un finanziamento di 1.650.000 euro riconosciuto al Comune di Sava dalla Presidenza del Consiglio.

Molto soddisfatto e visibilmente felice il sindaco Dario Iaia: «Con questo importante risultato, proseguiamo convintamente lungo la strada del recupero e della valorizzazione delle aree urbane degradate, ricordo a titolo di esempio il bel-



Dario Iaia

lissimo parco in fase di realizzazione nei pressi della pista ciclabile e la riqualificazione del mercato di via F.lli Bandiera. Ora, questa splendida notizia e questo finanziamento che ci consentirà di recuperare un'altra zona savese importante dal punto di vista storico, ma degradata. E mi piace ricordare che tutto questo ha preso il via da un'idea dei ragazzi del "Del Prete-Falcone" che guidati dai loro insegnanti e dal dirigente Alessandro Pagano si sono aggiudicati, a livello nazionale, il primo

premio nell'ambito del concorso "Alla ricerca dei tesori nascosti". Infatti, la proposta progettuale degli studenti (Sacro e profano: progetto di valorizzazione turistica di un antico sito cimiteriale dismesso) è risultato vincitore in assoluto. Noi siamo partiti da qui e grazie ai nostri tecnici che ringrazio, coordinati dall'architetto Luigi De Marco, abbiamo sviluppato ed elaborato questo progetto candidandoci per essere finanziati».

«Cosa faremo? Il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Cimitero Vecchio prevede il restauro dei beni architettonici, degli affreschi, il completamento del manufatto. Realizzeremo poi una sala polifunzionale ed un piccolo auditorium, sala proiezione/teatro. L'obbiettivo finale sarà quello di mettere a disposizione del territorio un luogo fruibile per tutti a partire dalla scuola alle associazioni sino a privati, preservando e valorizzando la storia. Il recupero di questo monumento storico - conclude Iaia - consentirà di aumentare il senso di appartenenza ad una comunità che ha un passato ed un futuro da condividere».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari
Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



Farmacia Monteleone

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)

Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it



S.O.S. Spiagge. Fra un ventennio interi tratti di costa saranno sommersi dal mare.

Il fenomeno dell'erosione costiera investe in modo grave lunghi tratti di costa della Puglia ed in particolare l'affaccio sullo Jonio, dove le mareggiate sono di una certa portata. La mancanza di interventi organici e coordinati, la pressione del moto ondoso, gli eventi meteo-marini straordinari stanno contribuendo a cancellare ampi tratti di spiagge con grave danno per l'ecosistema e per l'economia locale.

Si tratta di una criticità che richiede di essere affrontata in modo continuativo e coordinato a tutela dell'ecosistema, dell'habitat marino e dell'economia legata al turismo balneare che rappresenta uno dei principali motori dell'offerta turistica pugliese.

La problematica investe in modo grave l'affaccio costiero della provincia di Taranto ed in particolare il versante orientale dove, da una stagione all'altra, si registra la sottrazione di ampi tratti di spiaggia.

Confcommercio Taranto, che attraverso il Sindacato dei balneari 'SIB Taranto', guidato dal presidente Vincenzo Leo, segue da anni la problematica, ha organizzato un momento di approfondimento, mettendo a confronto am-

«UNA GRAVE EMERGENZA AMBIENTALE»

“Focus” di Confcommercio con amministratori pubblici e tecnici.
«Mancano interventi radicali»

ministratori pubblici e tecnici.

L'incontro, in modalità on line, ha coinvolto i sindaci dei nove comuni con affaccio costiero, la Provincia, i concessionari titolari degli stabilimenti balneari. Sono intervenuti per la parte tecnica: l'architetto Cosma Di Lecce, esperto in materia di erosione ambientale e il professor Giuseppe Mastronuzzi, direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bari.

“Due interventi qualificati che – commenta il presidente del Sib, Vincenzo Leo – hanno confermato come in sostanza la questione non

possa essere affidata esclusivamente agli interventi isolati di manutenzione e ripristino degli arenili, eseguiti dai privati in prossimità dell'avvio della stagione balneare. Il fenomeno ha dimensioni di portata più grave per il futuro non solo della balneazione, ma per l'ambiente e l'economia e andrebbe affrontato per risultati più duraturi, non andando ad intervenire sul singolo tratto di costa o peggio ancora sulla singola spiaggia, ma programmando un intervento univoco su lunghi tratti.”

Occorre - ha spiegato Mastronuzzi - un'azione coordinata che sia esito finale di una visione d'insieme

che tenga conto di tutti gli elementi: moti ondosi, profondità della costa, venti, urbanizzazione dei tratti costieri, gestione dei litorali sabbiosi, opere di difesa (barriere frangiflutti etc.), sbarramenti di corsi d'acqua, se si vorrà realmente rallentare questo fenomeno che sta ingoiando metri e metri di spiagge.

“La questione è di tale portata che – sottolinea Vincenzo Leo – non può essere affidata alla tenacia degli imprenditori che intervengono sulle aree in concessione andando a risolvere il problema solo per una stagione. L'approccio deve essere sistematico, ampio -

poichè le mareggiate colpiscono senza distinzione ed in modo esteso, e supportato da studi preliminari, progetti, e risorse.”

Una visione che tanto meno può essere affidata ai singoli comuni rivieraschi che nella maggior parte dei casi – come ha evidenziato il sindaco di Torricella, Michele Schifone – non hanno mezzi economici e strumenti per programmare interventi di ampia portata.

Pertanto, si va avanti nella maggior parte dei casi senza una programmazione a medio termine e procedendo attraverso interventi spot di ripascimento (eseguiti dai privati), peraltro seguendo iter amministrativi che richiedono tempi e procedure complesse che coinvolgono vari soggetti tra quali l'ente Provincia (assente all'incontro).

In conclusione ad essere chiamata in causa è la Regione che tuttavia, sebbene ente con ampie competenze in materia, non ha mai programmato una seria attività di tutela delle coste e di ripristino delle spiagge e ha sempre limitato il proprio ruolo all'attività burocratica, preferendo emanare linee guida per la manutenzione delle spiagge, concentrare la propria attività su le procedure e gli atti amministrativi, e addirittura rallentando in qualche caso, pro-



Vincenzo Leo

getti di ripristino degli habitat dunali, finanziati con le stesse risorse regionali.

Intanto, 50 degli 800 chilometri di costa pugliese spariscono, arretrano, si sbriciolano, ma nessun dirigente, o assessore regionale sembra doversene preoccupare.

An advertisement for Comes Industrial Construction Partner. The top part features the Comes logo in red and the text 'Industrial Construction Partner' in black. To the right, it lists services: 'Electrical and Instrumental', 'Mechanical and Fluid Dynamic', 'Multidisciplinary Engineering', and 'Structural design and Construction', along with the website 'www.comesgroup.com'. The bottom part shows a large industrial facility with complex piping, walkways, and workers in safety gear.

Partite le attività di manutenzione dopo il protocollo d'intesa fra Comune di Taranto e Arif

"Palude La Vela", oasi del Mar Piccolo

In attuazione del protocollo d'intesa firmato il 30 ottobre 2020 dal sindaco Rinaldo Melucci e dal direttore generale A.R.I.F. della Regione Puglia, sono partite le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio boschivo nella Riserva Naturale Regionale "Palude La Vela".

«Con questi interventi - ha affermato il sindaco Melucci - potremo restituire finalmente ai cittadini di Taranto uno dei paesaggi naturalistici più belli presenti del nostro territorio. Sarà possibile, infatti, fruire dei sentieri naturalistici della



IPERSPORT - PORTE
DELLO JONIO TARANTO

**GRANDI
SALDI
INVERNALI
-30%**



Riserva che saranno a breve attrezzati con segnaletica e cartellonistica tematica. Un altro piccolo, ma decisivo, passo in avanti del nostro piano "Ecosistema Taranto". Un nuovo volto di Taranto è possibile ed è dalla natura e dalla bellezza che dobbiamo ripartire».

«Doveroso ringraziamento - ha concluso il primo cittadino - all'A.R.I.F., al suo direttore e all'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia. Questi lavori rappresentano il primo esempio di una proficua collaborazione tra enti e istituzioni pubbliche. Un modello virtuoso che sarà presto replicato con altri interventi a tutela della nostra riserva e del parco del Mar Piccolo».

La riqualificazione del Mar Piccolo e delle aree adiacenti è una delle scommesse di Taranto. Nei giorni scorsi sulla Circummarpiccolo sono finalmente intervenuti operai, su mandato della Provincia, per mettere in sicurezza alcuni tratti davvero a rischio di una strada che è stata candidata fra i "Luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italia. Un intervento-tampone, ma ora occorre programmare, e subito, interventi sostanziosi per fare di quella



strada un fiore all'occhiello della città. Come pure occorre accelerare il processo di bonifica delle acque e predisporre interventi e sorveglianza per assicurare pulizia

in un'area che è troppo spesso teatro di discariche abusive e si sversamento di rifiuti. Come, pure, sarebbe l'ora di intervenire nell'area del fiume Galeso. O no?

saldi
fino al **50%**
su tantissime proposte d'arredo

nuovarredo
DA COSA NASCE CASA

VISITA I NOSTRI PUNTI VENDITA
O ACQUISTA ONLINE SU **NUOVARREDO.IT**

C'è saggezza nel vino.

Jack Kerouac



TRE BICCHIERI
Gambero Rosso



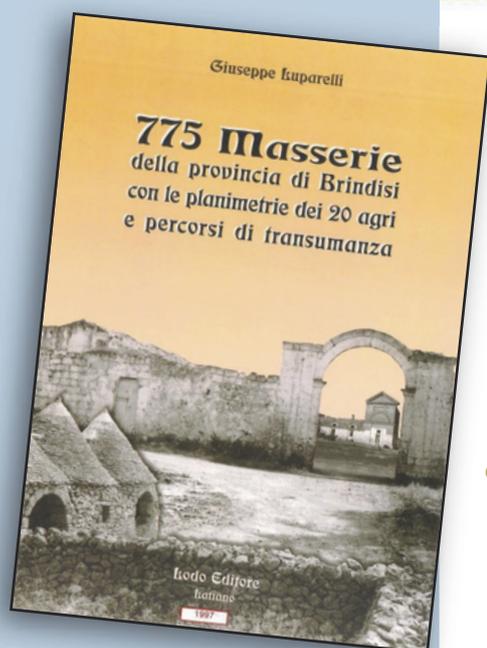
neverbeforeitalia.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo





LE MASSERIE DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

di GIUSEPPE LUPARELLI, geologo

L'idea di questa raccolta è scaturita a seguito dei numerosi contatti di lavoro eseguiti nell'esercizio della sua professione, (nel 2022 ricorre il cinquantenario di laurea) che lo hanno condotto a percorrere tutta la Provincia di Brindisi ed anche fuori Regione per la ricerca di acque sotterranee, ricerca con sofisticata attrezzatura geofisica e non da raddomante.

A supporto di tale indagini è stata ne-

quei proprietari di masserie che necessitano di ricerche di acqua per pozzi.

Si aggiunge che alla data della pubblicazione del libro 1977, non esisteva il SIT Regionale cioè la cartografia di tutta la Regione su supporto informatico.

Sembrava opportuno, a questo punto, non disperdere le informazioni acquisite sul terreno, onde è stato fatto un lavoro di trasposizione dei luoghi dalle planimetrie Ufficiali a quelle personalizzate su fogli lucidi e caratteri trasferibili da eliografare.

Il libro riporta l'elenco delle masserie di tutti e 20 i Comuni della Provincia, appunto 775, anche quelle non più esistenti ma riportate in una precedente cartografia IGM del 1874

Es. Brindisi 112 - Carovigno 54 - Ceglie Messapica 75 - Cellino San Marco 16 - Cisternino 20 - Erchie 14 - Fasano 70 - Francavilla 70 - Latiano 22 - Mesagne 41 - Oria 28 - Ostuni 118 - San Donaci 14 - San Michele Salentino 6 - San pancrazio 22 - San Pietro 13 - San Vito 39 - Torchiarello 10 - Torre Santa Susanna 10 - Villa Castelli 12

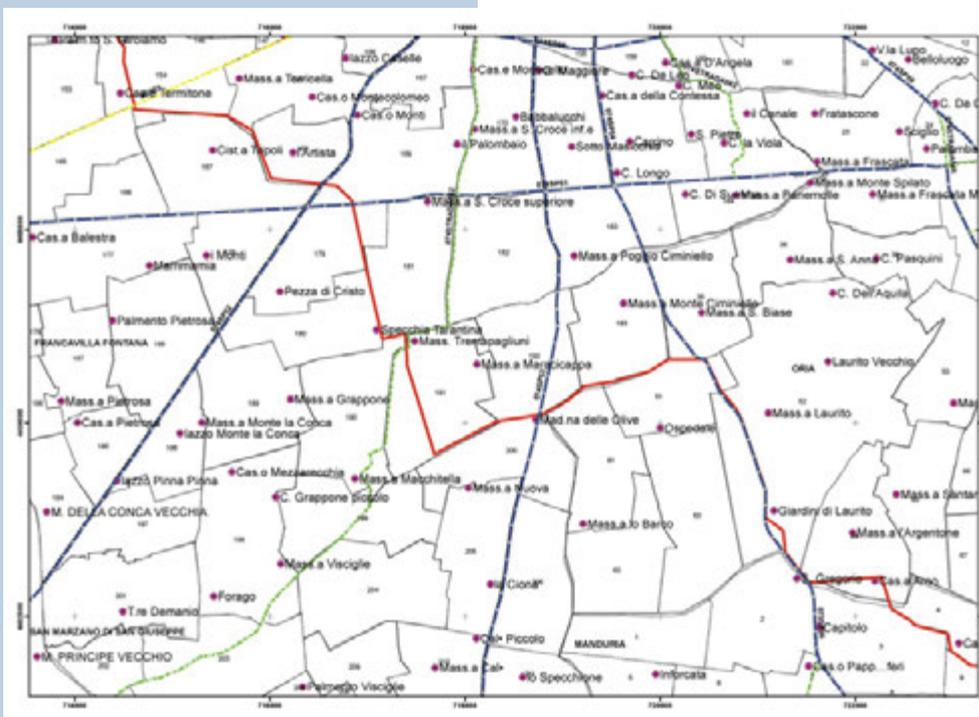
Solo per il Comune di Francavilla Fontana è stata fatta una ricerca più dettagliata consultando il Catasto Onciario del 1753 con i nomi e le foto delle masserie, dei proprietari a quella data.

Più recente lavoro, (2012) ha completato la topografia storica del libro del 1997, riportando il tracciato del "tratturo martinese" che da Avetrana termina a Santeramo, per il solo tratto Oria Francavilla.

Il libro "775 Masserie della Provincia di Brindisi", pubblicato nel 1997, è in fase di ristampa.

cessario l'archivio cartografico dell'I.G.M. Istituto Geografico Militare del 1948 con le tavolette in scala 1:25000.

La consultazione delle carte militari hanno necessariamente condotto presso



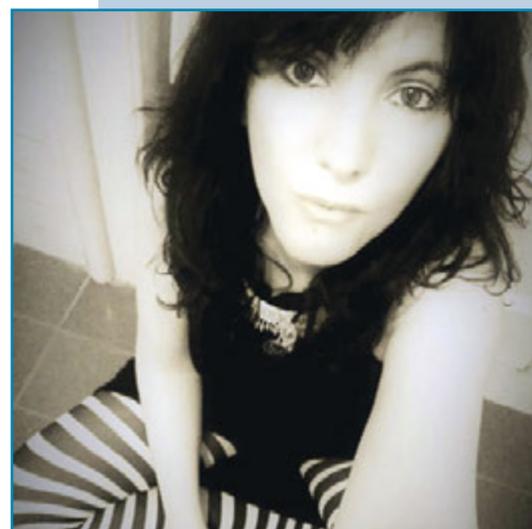
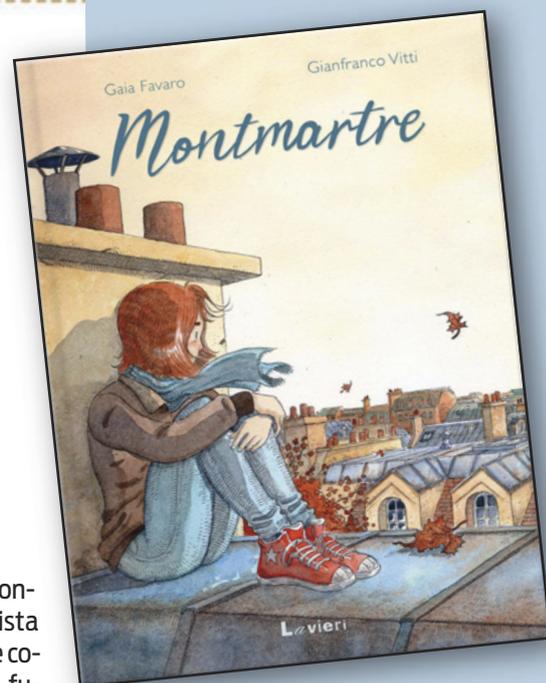
GRAPHIC NOVEL, QUANDO LE SOLITUDINI DIVENTANO A COLORI

di PAOLO ARRIVO

Un viaggio nella vita parigina. Dove la solitudine è sì imperante, ma ammantata del calore di presenze impreviste, di amorevoli amicizie, all'interno di un'atmosfera unica. È questo "Montmartre". Il libro, scritto a quattro mani da Gianfranco Vitti e Gaia Favaro, è un romanzo a fumetti, ovvero graphic novel. Lo ha pubblicato Lavieri scommettendo sul talento degli autori di Taranto. In novantasei pagine, a colore, c'è la storia di Lucille, che dalla provincia francese si trasferisce nella capitale. Qui, nel celebre quartiere degli artisti, trova accoglienza. Siamo nel posto che diede ispirazione a grandi personalità come Pablo Picasso e Renoir. Così accade per Lucille. Montmartre la accoglie e quasi la sovrasta – si legge nel testo dato alle stampe alla fine dell'anno scorso – con i suoi colori, le vie affollate, la bizzarra allegria di Gogol il clochard e i silenzi intensi di Pierre, artista di strada. Quella solitudine particolare è spazio dove infine si scioglieranno quei nodi che impedivano alla protagonista l'inizio di un nuovo viaggio. E dove i personaggi finiscono col formare una famiglia. Contestualizzata ai giorni della pandemia, questa è una storia che riguarda tutti: per smarrimento, solitudini, mancanza di empatia, rivela l'autrice.

Montmartre è la seconda pubblicazione di Gaia Favaro. Che nel 2015 aveva pubblicato "Le storie di Pilù" (Montecovello). La scrittrice, classe 1978, vive e lavora a Taranto. Ha fatto studi classici e nel tempo coltivato la passione per la letteratura e per i fumetti. Linguaggio, quest'ultimo, che gli consente di raggiungere un pubblico trasversale, sempre più interes-

sato a questo genere. Una passione condivisa con l'illustratore e acquarellista Gianfranco Vitti. Il quale è insegnante e cofondatore del Labo "laboratorio di fumetto", attività che porta avanti insieme alla stessa Gaia Favaro, poetessa e scrittrice. Il loro lavoro è stato presentato nei giorni scorsi sul palco del teatro Fusco, nell'ambito di Sipario si legge, rassegna voluta dal Comune di Taranto per promuovere la lettura e far crescere la rete delle librerie. Nel suo viaggio, che è anche musicale (ci sono i Pink Floyd assurti a colonna sonora), Gianfranco Vitti ha rappresentato sulle sue tavole ad acquarello i simboli della capitale: dalla scalinata di Montmartre, alla Sorbona, alla Basilica del Sacro Cuore. L'illustratore è noto al pubblico per il contributo dato a "Le indagini di André Dupin", l'investigatore privato di origini francesi, che si trova coinvolto nei misteri della città di Taranto. Col suo stile, i colori accesi, GV mostra vicinanza allo stile francese. Lo dimostra anche in quest'opera che condensa sprazzi di umanità e solitudini. Un libro dai molteplici livelli di lettura, dove il racconto per immagini è finalizzato alla risoluzione delle differenti solitudini, attraverso il confronto, l'ascolto e l'inclusione. Montmartre ha richiesto tanto tempo e impegno da parte degli autori. Per i contenuti espressi, perché espressione di mero talento artistico, merita grande attenzione.



Gaia Favaro e Gianfranco Vitti





NELLA STORIA DEL REGIME

di STEFANO VINCI*

Il titolo ben appropriato dell'opera di Matichecchia consente al lettore di compiere immediatamente un viaggio nel passato, reso vivo non soltanto dall'appassionata descrizione dei fatti – arricchita da aulici richiami letterari – ma soprattutto grazie alle numerose citazioni tratte dai giornali dell'epoca, locali e nazionali (*La Voce del Popolo*, *L'Ora Nuova*, *'U Panarijdduzze*, *Il Corriere della Sera*, *Il Popolo d'Italia*) che testimoniano il rigore del lavoro di ricerca svolto dall'Autore, corredato da una puntuale bibliografia richiamata nelle note a piè di pagina. Il volume ci accompagna per mano in questa tragica pagina di storia tarantina che racconta non soltanto la vicenda che colpì Domenico Mastronuzzi, giovane studente ucciso da un colpo d'arma da fuoco l'8 maggio 1921 nel corso di uno scontro tra fazioni politiche opposte, ma per il suo tramite descrive con particolare acribia e sensibilità la Taranto del ventennio fascista, con i suoi eccessi e le sue contraddizioni. La scelta del tema – sicuramente coraggiosa – costituisce un valore aggiunto all'opera ed al suo Autore, il quale è riuscito a dimostrare spiccata sensibilità storica nell'affrontare una vicenda calata in un contesto politico difficile, senza farsi trascinare in opinioni e giudizi, pur riuscendo nell'impresa di disegnare un panorama completo e variegato di un periodo di grandissimo interesse per la storiografia più recente.

Ricco di richiami alle principali vicende nazionali che costituiscono delle pietre miliari per il lettore (dall'impresa di Fiume, a cui il giovane Mastronuzzi

prese parte ancora sedicenne, al primo governo Mussolini, dalla guerra d'Etiopia alla promulgazione delle leggi razziali), i sette capitoli che compongono il volume consentono di conoscere i principali luoghi (piazze, strade, teatri) e i protagonisti del Ventennio tarantino (vescovi, uomini politici, giornalisti, scrittori) di cui Matichecchia fornisce una straordinaria descrizione. In questo modo si intrecciano la storia politica, culturale, economica ed urbanistica della città, che vede negli anni che seguirono la morte del povero studente avvicinarsi ricordi e celebrazioni, accompagnate da foto d'epoca e puntuali citazioni che conducono fino a New York.

E così nella trama principale se ne innestano tante altre: quella delle forze politiche che accompagnarono gli anni del fascismo tarantino, quella degli uomini che tennero il governo della città e della diocesi, quella dell'*élite* culturale. Tra i tanti nomi, si incontrano quelli degli illustri tarantini Alessandro Criscuolo, Vincenzo Fago, Liborio Tebano e tanti altri ancora.

Il volume di Matichecchia va quindi al di là del racconto stesso che contiene, in quanto diviene una fonte preziosa di notizie e di riferimenti per chi intende approfondire quel particolare periodo storico ed avventurarsi nei meandri delle fonti archivistiche, emerografiche e bibliografiche sull'argomento.

A testimoniare il valore dell'opera contribuiscono la presentazione, prefazione e postfazione affidate alle penne di Giovanguualberto Carducci, Vittorio De Marco e Piero Massafra, le cui pregevoli annotazioni forniscono gli opportuni strumenti di lettura per un viaggio così articolato.

Guglielmo Matichecchia



*Università degli Studi di Bari Aldo Moro



LA SCALINATA MONUMENTALE DEI GIARDINI DEL PERIPATO

Fu demolita nel 1937, sacrificata alle esigenze del costruendo Circolo Ufficiali della Marina Militare

I Giardini del Peripato costituiscono un luogo rappresentativo della nostra città, caro ad ogni tarantino. In quell'oasi di verde, che in un tempo non lontano costituiva un pezzetto di paradiso terrestre, vi hanno transitato numerosi turisti e visitatori italiani e stranieri, che ne hanno apprezzato l'incomparabile bellezza ed amenità. L'intera area, poco meno di 5 ettari, poggia su un banco di roccia calcarea risalente al Pleistocene. Ancora più in profondità si ap-

prezzano banchi di argilla del Bradano.

La sua denominazione deriva dalla memoria storica secondo cui **Archita** vi passeggiava (dal greco *peripatos*, luogo in cui si passeggia), mentre teneva lezione agli allievi della scuola pitagorica di cui faceva parte. I Giardini del Peripato, anche se non si chiamavano ancora così, c'erano quindi già al tempo di Archita: vi si passeggiava, si discuteva e si faceva scuola all'ombra degli alberi e tra le piante e i fiori che fiancheggiavano viali e



Il Sindaco Francesco Troilo



L'ingresso monumentale della "Villa Peripato", in questa cartolina edita negli anni Venti del Novecento, collezione privata Daniele Pisani

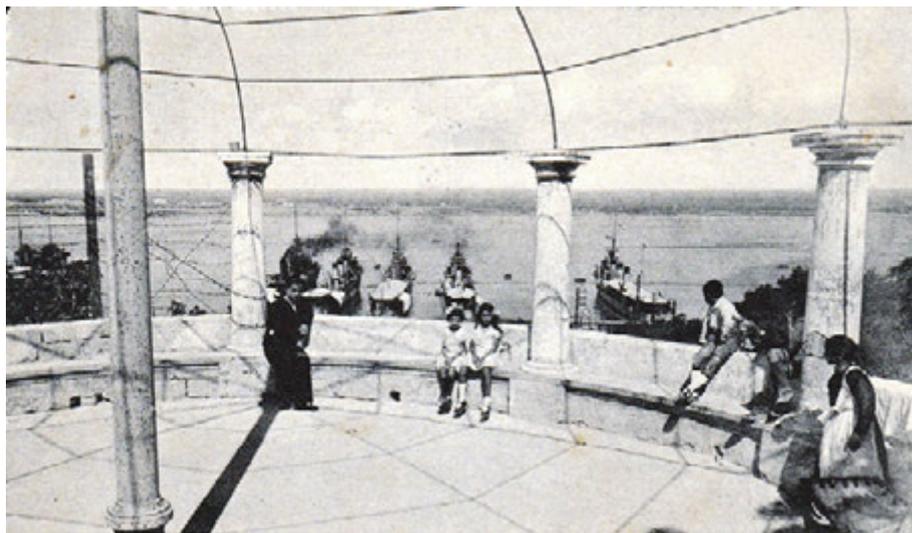
piazze. Qui Archita, dal 367 al 360 a. C. eletto stratego dai tarantini, che era seguace di **Pitagora**, ebbe, con reciproco rispetto, lunghe e profonde discussioni di politica, di filosofia, di etica, con **Platone**. La stessa scuola fondata ad Atene da Aristotele nel 335 a. C., ma poi definitivamente da Teofrasto di Efeso, suo successore, fu detta *peripatos*. È facile immaginare che, nella antica Taras, Archita e Platone spesso interrompevano i loro discorsi per ammirare da alcuni belvedere della villa il Mar Piccolo di Taranto.

I Giardini del Peripato hanno un passato antico, e un importante contributo alla conoscenza della storia e alla descrizione di questo bellissimo luogo è il volume di **Giovanni Acquaviva, Vito Crisanti e Vincenzo De Palma** "I Giardini di Peripato", pubblicato a cura del Comune di Taranto nel 1990. La zona nelle

piante topografiche di fine Ottocento viene indicata come "Proprietà dei Beaumont". La casata De Beaumont era una famiglia di nobile e antico lignaggio che discendeva dai Re di Navarra. Un Filippo De Beaumont era pronipote del re di Francia San Luigi. Il primo esponente di questa importante famiglia di cui si ha notizia a Taranto è Antonio De Beaumont, regio Governatore della città. Nel 1759 Re Ferdinando IV, per i meriti della famiglia nei confronti della corona, la inserì tra le famiglie facenti parte della nobiltà di merito. Nel 1832 un **Luigi De Beaumont** sposò la nobildonna **Maddalena dei Marchesi Bonelli di Barletta** e da quel momento i cognomi furono accorpati.

Ai primi del Novecento, questo immenso parco di oltre cinque ettari che si affacciava sul Mar Piccolo era di proprietà di **Filippo Beaumont Bonelli**, ultimo erede della famiglia. Grazie al Sindaco **Francesco Troilo (o Troylo)**, eletto con voto unanime il 14 aprile 1909, dopo i primi approcci del commissario prefettizio **Empedocle Lauricella**, fu avviata una trattativa per acquisire al Comune di Taranto la villa del marchese, con l'intento di sottrarla alla speculazione edilizia in agguato e di offrirla al godimento dei tarantini. Il Sindaco, accompagnato da un assessore della sua giunta, l'avv. **Vincenzo Rochira**, si recò a Napoli per incontrare il proprietario e convincerlo a qualche forma di cessione di quei Giardini.

Dopo una lunga trattativa e l'approvazione del Consiglio Comunale il Sindaco, nelle riunioni del 2 settembre e successivo 18 ottobre 1909, la proprietà fu sottoposta a perizia e, infine, il 7 marzo 1910 con un atto del notaio Pilolli, il Comune

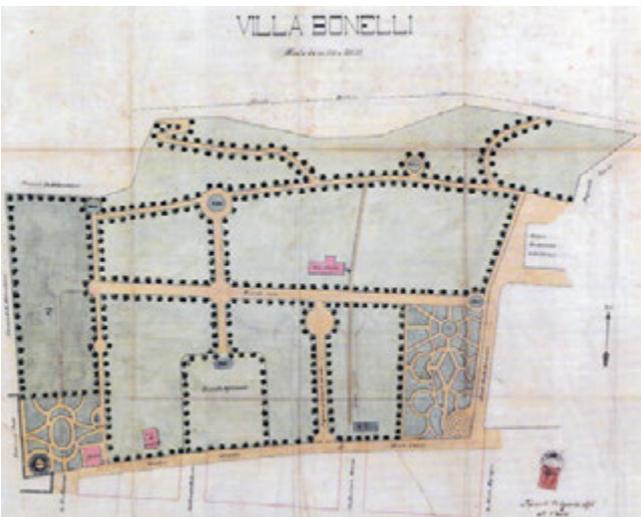


Il Mare Piccolo visto dalla Villa Peripato, cartolina viaggiata 21.07.1924, collezione privata Daniele Pisani

prenderà in enfiteusi la verdeggiante villa per 17.500 lire l'anno. Tra il 1910 e il 1912 saranno deliberati e appaltati diversi lavori che comporteranno la costruzione di due ingressi secondari dei "Giardini del Peripato" su via Pitagora e dell'**Ingresso principale con scalinata su via Peripato**. Così nel 1913 la Villa Bonelli venne trasformata nei "**Giardini Pubblici del Peripato**". Si offrì alla cittadinanza un passeggio pubblico, richiesto fortemente dalla cittadinanza, superando così l'assoluta mancanza di alberi, di prati, di aiuole che Taranto in quel momento rilevava. Poi sorse una vertenza giudiziaria tra il Comune e il De Beaumont-Bonelli per la vendita dei Giardini, che si trascinò sino al 1926, anno in cui si arrivò ad una transazione e alla successiva vendita, ma nel frattempo i Giardini del Peripato erano stati aperti al pubblico.

blico.

Nei Giardini del Peripato è accaduto di tutto, prima e dopo l'acquisizione di essi da parte del Comune. Durante il Fascismo si svolgevano, ogni estate, grandi kermesse, lotterie di beneficenza, dopo la seconda guerra, negli ultimi anni 40, la **Fiera del Mare**, i festival di alcuni partiti politici. Negli anni Venti e Trenta la Villa Peripato si consolidò nel suo magnifico aspetto di Giardini Pubblici, luogo di incomparabile bellezza, nel quale furono ospitate numerose feste e pubbliche manifestazioni. Nell'anno 1933 viene estirpato l'elegante aranceto, caratteristico dei Giardini Mediterranei del Settecento, perché dichiarato "ammalato inguaribile" e nell'anno 1935, in quel luogo, viene installato un Teatro all'aperto, il Teatro "La Pineta", che si trasformerà in cinema all'aperto, successivamente ricostruito



La Villa Bonelli in una pianta per una perizia giudiziaria del 1895.. A destra: Panorama della vecchia Città dal Giardino Peripato, cartolina viaggiata 19.01.1917, collezione privata Daniele Pisani.

come teatro all'aperto.

Nell'anno 1936, per il tramite di un commerciante di rottami, la bella cancellata in ferro battuto viene smantellata e consegnata dal Comune alla Patria per la guerra in Etiopia. Ma è nel 1937 che avviene la grave manomissione con la **demolizione dell'Ingresso Monumentale Principale, in piazza Roma**, per le esigenze del costruendo Circolo Ufficiali della Marina Militare. Nell'anno 1944 e 1945 gli Angloamericani installano nella Villa una piscina di cemento armato, "for officers only", con conseguente distruzione di alberature di vario tipo.

Dal 1946 ad oggi la Villa viene a subire una serie continua di alterazioni e trasformazioni: vengono demoliti due piccoli chioschi *liberty* esistenti, e, al posto di uno di questi, viene edificato un "bar-caffè", mentre il grande piazzale viene adattato a pista di pattinaggio, che ben presto si trasforma in spazio ad uso indifferenziato. La piscina cade in disuso e si registrano smottamenti della scarpata del Viale di Affaccio panoramico sul Mar Piccolo. A partire dagli anni Settanta si avvia un processo di degrado ed abbandono che, in assenza di efficace e costante manutenzione e di adeguata sorveglianza, ha rischiato di distruggere un bene storico-ambientale di incalcolabile valore.

Nei Giardini del Peripato sono presenti, oltre a Pini d'Aleppo e Lecci, anche Siliquastri, Platani, Tigli, Cipressi. Più recentemente, sono stati introdotte Palme ed altre essenze esotiche tra le quali l'Albero del Falso Pepe, l'Alianto, la Robinia, il Cedro, la Magnolia, l'Ippocastano ed i cipressi di origine americana. Complessivamente si contano circa 800 alberi; il 10 % è costituito da Palme; predomina numericamente il Pino d'Aleppo con oltre 130 esemplari. Noto è lo sviluppo lineare



Ripresa aerea dei Giardini del Peripato, cartolina anni Trenta del secolo scorso. Si può vedere per l'intera lunghezza, a sinistra, il Viale delle Colonne, poi demolite

delle siepi, le cui specie appartengono soprattutto alla Macchia mediterranea; si segnalano, a tal proposito, filliree, pugitopi, allori, cipressi, viburni, siliquastri; tra le siepi esotiche annoveriamo pittospori, miopori, tuie. La vegetazione oggi presente è assimilabile a quella di un giardino tipicamente mediterraneo con influenze naturalistiche.

Sistemato nei Giardini del Peripato in direzione di Mar Piccolo vi è il busto in bronzo, raffigurante Leonardo da Vinci, che era a bordo della corazzata Leonardo da Vinci della Regia marina fatta esplodere la notte del 2 agosto 1916. La nave fu recuperata con grande perizia nel gennaio del 1921 e il relitto venne poi venduto all'asta nel maggio 1923. Nel marzo del 1928, l'ammiraglio **Angelo Ugo Conz**, Comandante in capo del Dipartimento Marina Militare, consegnò, nel corso di una cerimonia al Palazzo di Città, al podestà

Giovanni Spartera, il busto. Il Municipio decise di sistemarlo nei Giardini del Peripato.

Negli anni dal 1946 al '49, i Giardini del Peripato ospitarono la **Fiera del Mare**, su iniziativa della Camera di Commercio e con la collaborazione della Marina militare. Visitarono la Fiera folle di tarantini e di forestieri, ministri, sindacalisti, delegazioni straniere, convegni di studio, giornalisti e persino due Capi di Stato (**Enrico De Nicola** ed **Luigi Einaudi**).

Progetti di riqualificazione ed interventi di manutenzione hanno ridotto il degrado della Villa, ormai incapace di reggere l'urto di un'utenza sempre meno qualificata e sempre più spesso vandalica e teppistica. Piante secolari sono decedute ed è presente un antiestetico manto bituminoso. Pur tuttavia la Villa Peripato rimane uno spazio vitale, capace di offrire tuttora scorci panoramici altamente suggestivi, all'ombra delle secolari chiome dei Pini d'Aleppo e dei rigogliosi Lecci.

I Giardini del Peripato sono un polmone verde che ancora oggi, piantato nel cuore del Borgo, è amatissimo dai tarantini. Con lo sguardo rivolto al futuro e non unicamente al passato, bisogna immaginare affascinanti prospettive relative ad una riconquista da parte della città di un meraviglioso Affaccio Costiero sull'intero Mar Piccolo ed è necessario battersi per una Taranto più vivibile, più verde, meno inquinata e cercare di evitare che episodi come la scellerata distruzione della monumentale Scalinata dei Giardini del Peripato possano ripetersi.



Giardini del Peripato - Veduta del Mar Piccolo e della vecchia Città di Taranto, foto Daniele Pisani, 2021

La tripla della possibile vittoria di Thompson non va a segno sul filo della sirena

HAPPY CASA BRINDISI, CHE BEFFA A VARESE

Domenica la trasferta sul campo della De Longhi Treviso, poi la Coppa

Un'autentica beffa. L'Happy Casa Brindisi sfiora la vittoria nel recupero della quindicesima giornata del girone di andata, cedendo solo all'ultimo secondo di gioco all'Enerxenia Arena di Varese per 76-74.

Dopo aver condotto il match per gran parte dei tempi regolamentari, la squadra biancoazzurra soffre alla distanza il rientro di Varese e le corte rotazioni a causa delle assenze di Harrison e Willis. Scivolata sul -8 a tre minuti dal termine, una grande reazione di squadra permette di avere in mano la tripla della possibile vittoria con Thompson che però fallisce il bersaglio. MVP Douglas decisivo nell'ultimo quarto e autore dei 17 punti. Top scorer dell'incontro Nick Perkins a quota 21 punti e 26 di valutazione, la più alta della partita. Doppia doppia da 11+11 per Mattia Udom, la seconda consecutiva dopo quella realizzata lunedì nel match vinto contro Reggio Emilia.

Coach Vitucci ad inizio gara chiama in causa Riccardo Visconti e Mattia Udom in starting five. scola realizza i primi 8 punti della partita, in partenza sprint dalla palla a due, ma commette due falli dopo 5 minuti di



gara. Perkins risponde dando subito vita a una lotta sotto le plance senza esclusione di colpi con la sua mano mancina. Brindisi si appoggia spalla a canestro per tagliare in area con gli esterni Visconti e Zanelli (parità a quota 24 a fine primo quarto). Il capitano biancoazzurro si mostra in grande spolvero toccando la doppia cifra persona dopo pochi minuti di gioco (24-31). Varese si blocca offensivamente al tiro e Brindisi tocca anche il +10 (31-41) facendo la voce grossa a rimbalzo.

Nel momento più delicato la Happy Casa si affida a James Bell, a segno con 5 punti consecutivi di vitale importanza (59-63 a fine terzo quarto). La tripla di Jakovics regala il primo vantaggio della partita ai padroni di casa al minuto 33' (64-63). Brindisi paga la stanchezza negli ultimi minuti, non riuscendo più a trovare con continuità il canestro (2 punti nei primi 7 minuti dell'ultimo quarto). Douglas si accende improvvisamente nel momento del bisogno realizzando le triple del massimo vantaggio (73-65).

I biancoazzurri ci provano con cuore e carattere nel finale tornando a soli 2 punti di differenza. La tripla finale di Thompson della possibile vittoria però finisce lontana dal fondo della retina e a festeggiare è la Openjobmetis Varese.

L'intensa settimana della Happy Casa, cominciata con il successo di domenica con la Reggiana per 79-70, si concluderà domenica pomeriggio alle ore 19 in trasferta sul campo della De' Longhi Treviso. Terza partita in sette giorni per concludere il tour de force e prepararsi alla Final Eight di Coppa Italia in programma al Mediolanum Forum di Milano dall'11 al 14 febbraio.





Prosegue la crescita dei rossoblù che in casa non lasciano scampo al Francavilla in Sinni

Taranto, sempre più in alto

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Vanno a segno Falcone e Marsili (2-0). La caccia alla capolista prosegue domenica a Cerignola

Il "mese terribile" non poteva cominciare meglio. Il febbraio senza soste, tra giornate canoniche e recuperi, premia subito il Taranto. Dopo il ritorno in campo del 31 gennaio, con il pareggio esterno di Altamura (0-0) arrivato a valle del lungo stop per Covid, i rossoblù sono tornati tra le mura amiche. E non hanno steccato, anzi. Il 2-0 inferto al Francavilla in Sinni dell'esperto "santone" Ranko Lazic, è scivolato via liscio come l'olio, grazie alle reti decisive di Falcone e all'ennesima magia su calcio di punizione di Max Marsili: i lucani non hanno mai messo realmente in difficoltà gli jonici.

E il tecnico Giuseppe Laterza si è confermato abile e concreto: ha saputo ruotare al meglio i calciatori, reduci dalla lunga assenza di gennaio e bisognosi dei necessari tempi di recupero. Sapiente l'utilizzo del turn over: gente come Matute e Acquadro ha iniziato in panchina, prima di sostituire Guaita e un Tissone in evidente crescita. Anche il volto dell'attacco è mutato a gara in corso: i rossoblù sono partiti in campo con Diaz centravanti e Falcone a supporto (autore della rete che ha sbloccato il risultato) e sono arrivati "a destinazione" con Abayian al centro dell'attacco e Calemme a supporto.

Per non parlare dei giocatori in naftalina per infortunio come Corvino e Alfageme: quando rientreranno anche loro nessuno potrà più nascondere le ambizioni di salto di categoria

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

della compagine rossoblù.

Nel frattempo il campionato continua ad essere caratterizzato da un totale equilibrio e dalla mancanza di un "padrone assoluto": tutte le contendenti sono in grado di vincere e di essere sconfitte da chiunque appena qualche giorno dopo.

Ma i tre punti conquistati da Sposito e compagni contro il Francavilla consentono al Taranto di compiere un altro balzo in avanti, considerando la sconfitta esterna del sorprendente Lavello sul campo del Nardò e le carte che si rimescolano settimana dopo settimana: torna a vincere il Picerno (sul campo del Real Aversa), corre la Fidelis Andria dell'ex Gigi Panarelli (quattro successi nelle ultime cinque gare), torna a vincere l'Altamura in attesa del ritorno in campo del Casarano. Tutte in un fazzoletto



L'esultanza di Falcone dopo il primo gol. A sinistra: Giuseppe Laterza



di punti tra il 26 della capolista e i 22 del Taranto, in rampa di lancio al sesto posto. E pronto a crescere ancora.

Il tour de force di febbraio è appena cominciato e non lascerà un attimo di respiro: ma il convincente approccio della compagine guidata da Laterza lascia ben sperare. Il Taranto, adesso, non deve fermarsi più: a partire dalla trasferta di domenica prossima sul campo dell'Audace Cerignola. Un derby da vincere.

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

FERROVIE DEL SUD EST
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
TRENITALIA

Raccomandate postali

Matchpoint
SCMESSE SPORTIVE

GTP SPA
Trasporti Pubblici Locali

la Gazzetta dello Sport
la Repubblica
Quotidiano Taranto
la Nuova Destra

OBABALUBA UNICA SEDE



La Virtus adesso vola

di **LEO SPALLUTO**

redazione@lojonio.it

Fotoservizio Demetrio Marcianò

Importante successo esterno con la Vibonese grazie alle reti di Castorani e Sparandeo

La Virtus Francavilla, adesso, non si ferma più. Come prima, più di prima. I biancazzurri non tradiscono le attese e marciano ormai a passo di carica. Come è sempre avvenuto, negli ultimi anni, nella seconda parte della stagione.

A Vibo Valentia è arrivato l'ennesimo capolavoro di un momento propizio, la terza vittoria in quattro gare dopo quelle conquistate a Palermo e in casa con la Turris: la classifica sorride sempre di più, i patemi d'animo d'inizio stagione sembrano definitivamente dimenticati, la "zona rossa" dei play-out è ormai lontanissima, otto lunghezze più sotto.

Il team degli Imperiali è, invece, tornato prepotentemente e stabilmente in zona playoff: ottavo posto a quota 28, subito dopo le "grandi" partite con i favori del pronostico per la conquista della promozione. Il Catanzaro è la formazione più vicina, con un distacco di +4. Ma c'è tempo per scalare ancora posizioni: l'importante è esserci e disputare la coda di fine anno per la promozione, come è sempre avvenuto da quando la Virtus è arrivata in serie C.

Il match contro la Vibonese è stato esemplare: Francavilla ha conquistato il successo per 2-1 "in sicurezza", grazie ai gol di Castorani nel primo tempo e Sparandeo all'inizio della ripresa, senza soffrire quasi mai le iniziative avversarie. Ottime le risposte dell'intera squadra con Ciccone e Vazquez nuova coppia avanzata e un assetto in grado di giocare "a memoria".

L'unica distrazione è arrivata a tempo scaduto con il gol in pieno recupero di La Ragione, bravo di testa a mettere il pallone alle spalle di Costa. Gli ultimi sei minuti da giocare hanno causato qualche piccolo brivido alla difesa biancazzurra ma non ci sono state cattive sorprese. La Virtus ha vinto: meritatamente.

«Abbiamo conquistato tre punti importanti - ha commentato il tecnico Bruno Trocini -, perché conquistati su un campo davvero molto difficile. Purtroppo negli ultimi minuti abbiamo sofferto un po': è un peccato perché nel finale abbiamo rischiato di compromettere una partita mai messa in discussione. La buona prestazione di Sparandeo? È un ragazzo di grande serietà e mi mette quotidianamente in difficoltà nelle scelte. Lo stesso discorso vale per Calcagno che infatti è stato recuperato. Adesso attendiamo anche che Maiorino arrivi al 100% della condizione». E poi sarà spettacolo. La Virtus Francavilla ha tutte le carte in regola per crescere ancora. A partire dalla sfida di domenica prossima contro la Juve Stabia che si disputerà al "Giovanni Paolo II".

Il gol di Sparandeo e l'esultanza dei compagni di squadra



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion

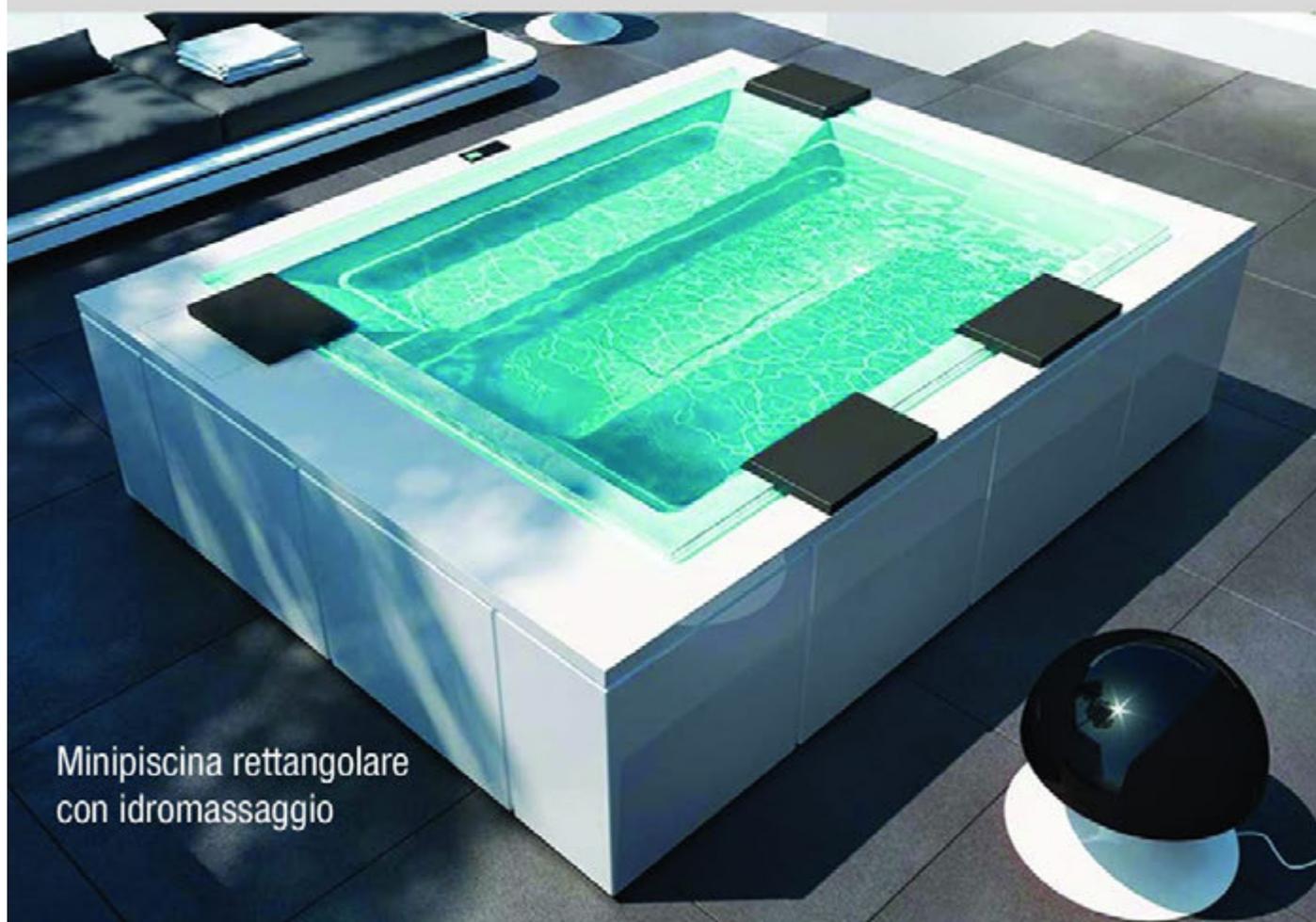
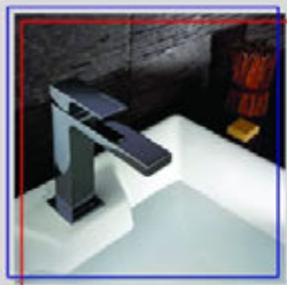


S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

FL F.lli LATERZA

Bagni, Ceramiche e complementi - Parquet - Termoidraulica
Caldaie - Condizionamento - Caminetti e Stufe a Pellet



Minipiscina rettangolare
con idromassaggio

Via Montegrappa, 80
74016 | Massafra | TA

099.880.12.11
info@fratellilaterza.com

Via Orto della Corte, 7/9
74016 | Massafra | TA

099.880.61.41
(Zona industriale, Sala Mostra)



334.34.04.305

www.fratellilaterza.com